



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, Alberto Gandossi, Edgar Meyer, Davide Suardi. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Area ex macello in movimento

Interessante sopralluogo nell'area ex macello con la Commissione Territoriale del Municipio 4. A volte ci si aspetta che dall'annuncio si passi alla realizzazione ma un progetto di questa ampiezza e complessità ha bisogno di tempi più lunghi. Ma le cose procedono. Entrando da via Lombroso poco prima dei mercati del pesce e dei fiori, tutti gli edifici non vincolati sono stati demoliti ed è stata effettuata la bonifica rimuovendo la terra fino a 1 metro; dove è stata verificata la necessità di una bonifica bellica si procederà in profondità

nelle aree di futuro scavo per i nuovi edifici. L'edificio che si vede nella foto era una stalla e verrà mantenuto e rifunzionalizzato a nido e scuola dell'infanzia comunali. Stanno procedendo anche i passaggi per la stesura definitiva della convenzione fra il Comune e Redo con tutti i dettagli del piano, fra cui i servizi di interesse pubblico e la viabilità, all'esame anche del Consiglio di Municipio. Si vuole chiudere questa fase con la firma della convenzione a luglio per partire a settembre con i lavori di costruzione.

S.A.



Tempi rispettati per il Villaggio olimpico

Abbiamo partecipato a metà gennaio al sopralluogo presso il Villaggio olimpico allo scalo Romana in occasione di una Commissione comunale.

Gli edifici sono quasi terminati, si lavora ai piani terra e alla sistemazione superficiale dell'area. Abbiamo visitato anche l'interno di un edificio, una "singola" (che pur essendo di misura superiore al minimo, ci è apparsa alquanto sacrificata), la cucina comune presente a ogni piano e lo spazio studio. Siamo anche entrati nel grandissimo spazio prima occupato dalle officine meccaniche, di cui sono state mantenute le facciate e la forma del tetto (rifatto completamente in legno) che durante i Giochi invernali verrà adibito a mensa per gli atleti e successivamente ospiterà una funzione legata alla ristorazione. Completato anche l'edificio a

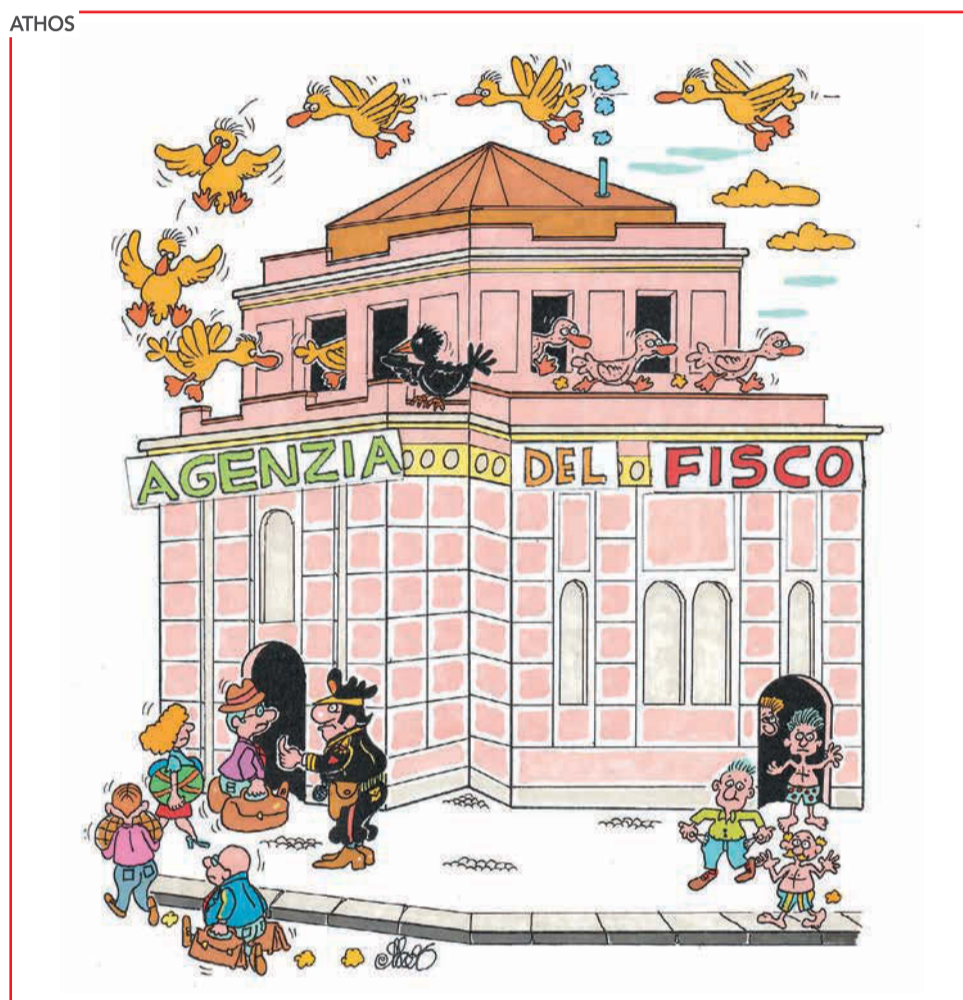
shed che affaccia su via Ripamonti, la cui facciata era stata immortalata nel 1980 da Gabriele Basilico. Verrà utilizzata come reception e poi... non è ancora definito, si spera in una funzione pubblica a carattere culturale. Ricordiamo i numeri: 1200 stanze singole o doppie per una popolazione universitaria di 1700 studenti, molti spazi comuni e di servizio ai piani terra degli edifici. La tempistica per la consegna alla Fondazione Milano Cortina sarà rispettata (estate 2025), e la stessa dovrà poi completare gli interni in base alle proprie esigenze.

Per quanto riguarda il resto dello scalo, i tempi dell'iter urbanistico sono molto più lunghi e oltre al masterplan presentato un paio di anni fa non c'è ancora un piano più definito, almeno che sia stato reso pubblico.

Stefania Aleni



ATHOS



Udite, udite, riapre la Quattordicesima

Trenta gennaio 2025, seduta del Consiglio di Municipio 4, rullo di tamburi: il presidente del Municipio comunica che quella mattina sono state consegnate le chiavi del Teatro della Quattordicesima di via Oglio 18 all'operatore che, a seguito di bando pubblico, avrà in gestione per 12 anni il teatro: Moma Studios, un'importante Scuola di danza che ha già una sede nella nostra zona, in via Lat-

diversi di diversi settori, con un allungamento dei tempi. Solo nell'agosto 2021 è uscito il primo bando, andato deserto anche per i canoni considerati alti, tenuto conto che c'erano (e ci sono ancora) lavori interni di completamento dell'arredo, degli allestimenti tecnici, degli impianti di scena, adeguamenti normativi per il palcoscenico, i tendaggi per accessi alla sala, arredi vari, che spettano all'operatore. Riapertura del



tuada 26.

Una bella notizia, anzi ottima, che aspettavamo da tanto, anzi da troppo, che ci lascia un po' di amaro in bocca per tutti questi anni trascorsi dal lontano 2013, quando è stato chiuso per gravi infiltrazioni d'acqua dal tetto. Dopo i lavori al tetto è stato necessario intervenire sugli impianti, rifare i servizi, sostituire le poltrone, e così via, tutti appalti

bando, stesso risultato.

Nel giugno 2022 nuovo avviso pubblico con modifiche sui canoni di affitto, riducendoli del 30%, tenuto conto che allora si stava uscendo da un periodo particolarmente penalizzante per le attività teatrali, causa pandemia. Deserto anch'esso. Arriviamo infine all'ultimo bando del novembre 2022 che finalmente / segue a pag. 3

Sotto il segno dell'... Acquario



Disegno di Edlira Myrselaj

Una balena in vetrina

Lo scorso 18 gennaio è stato inaugurato presso Viafarini.work in Marco d'Agate, un murale particolare. Una vetrofania che rappresenta una balena occupa le ampie superfici delle vetrate del complesso che ospita numerose attività ricreative, ludiche ed educative, o campus estivi per i ragazzi della primaria, oltre a essere trampolino di lancio per artisti che vogliono farsi conoscere con esposizioni e mostre delle loro opere.

“Cerchiamo un'opera per due ampie superfici vetrate in via Marco d'Agate 33, nel cuore di Corvetto per arricchire il contesto urbano con un intervento artistico che dialoghi con il quartiere”. Così recitava l'open call lanciata tempo fa attra-



verso i canali social ma anche contando sui contatti dell'organizzazione. Dopo aver selezionato le proposte giunte sul tavolo della giuria la scelta è stata quella di avvalersi del progetto di Sardonuto, all'anagrafe Andrea D'Ascanio, classe 1984, un artista sardo che nasce come disegnatore, utilizza molto i supporti cartacei, ma anche muralista che predilige soggetti di animali dipinti in tutta Italia sfruttando le superfici esterne di abitazioni, case e perfino una caserma dismessa. Infine, è anche tatuatore.

S.B.

Un coro in condominio

Ci fa piacere segnalare che in via Marco Bruto 15 è stato organizzato il primo coro di Natale condominiale che si è esibito negli spazi del cortile interno.

Come ci racconta Stefania Baldini, il coro ha eseguito canzoni natalizie, su base musicale adattata alle voci dei presenti: 5 uomini, 7 donne e 8 bambini. Il tutto sotto la supervisione della maestra Roberta. La presenza di pubblico



è stata numerosa e ha dato il supporto necessario ai “cantanti a furor di popolo”. Visto il successo pensano di replicare quest'anno e intervallare anche con il coro primaverile. Chissà che non diventi un'iniziativa che possa unire i vicini di casa di ogni singolo condominio!

Una biblioteca a tema

La “Biblioteca di Anna”, inaugurata lo scorso gennaio, completa l'idea che da sempre contraddistingue Quarta Parete, nel mezzanino del Passante di Porta Vittoria, ovvero quella di dare voce al teatro dei giovani attori e delle giovani compagnie che in questo spazio hanno la possibilità di provare, studiare e anche mettere in scena le loro performance. Con la biblioteca si dà un ulteriore aiuto alla diffusione del teatro affinché, come ha puntualizzato Patrizia Sollin, «i libri vengano letti, vissuti e possibilmente portati in scena». Il notevole numero di testi, tutti dedicati al teatro, è stato donato da Marisol Gabrielli e completa il progetto fondante di Quarta Parete. L'iniziativa ha avuto l'appoggio del Comune che ha accolto l'idea di una biblioteca diversa da quelle di condominio o di prossimità, ovvero una biblioteca tematica. Al termine della presentazione, e dopo l'intervento di Stefano Parise direttore dell'Area biblioteche, è stato fir-



mato il “Bando di lettura”. L'augurio di chi l'ha realizzata e voluta è quello di veder crescere il numero dei testi della neonata “Biblioteca di Anna” grazie a benvenute ulteriori donazioni.

S.B.

Nuove residenze crescono

Sono bastati pochi giorni per demolire i vecchi capannoni in viale Umbria 40, una lunga striscia che arriva fino a via Lattanzio, dove hanno avuto sede diverse attività produttive a partire dagli anni '20 del secolo scorso. Una volta dismesse, alcuni edifici sono stati completamente abbandonati e in rovina, mentre altri edifici sono stati sede di una società di assicurazioni e dello studio artistico di Kris Ruhs, pittore, scultore e designer di New York di origini tedesche (lo avevamo intervistato nel 2000).



Il “destino” si può immaginare: edificio residenziale, con un palazzo di 8 piani sul fronte di viale Umbria, e alcune “ville” a un piano nell'area retrostante.

Il palazzo si verrà così a trovare fra il complesso della ex Lagomarsino che su strada è a un solo piano, e l'edificio al civico 42 sede dello showroom del marchio di moda Marni (dopo essere stato il grande negozio di design “Shed” e la discoteca Atlantique, che sicuramente nessuno rimpiange...). Non il massimo dal punto di vista estetico...

Un profilo per QUATTRO

Si chiama QUATTRO4MILANO il profilo Instagram che abbiamo aperto recentemente. Qui trovate il qr code per iscrivervi. Seguiteci! Follow us!



TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

GB Graziano Bruzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE – ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzese.it - info@grazianobruzese.it

le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax
02.57401840
mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it

 **LIBRACCIO**
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

Udite, udite, riapre la Quattordicesima

segue da pag. 1 / riceve due proposte per la concessione: FREAK & CHIC S.r.l. e MOMA STUDIOS S.S.D. S.r.l.

La società Freak & Chic si classifica in prima posizione, ma a giugno 2023 comunica la rinuncia e a novembre 2023 subentra nell'assegnazione provvisoria Moma Studios. Il 2024 passa per tutte le verifiche, i passaggi burocratici, per definire tutti i termini della convenzione, e si arriva finalmente all'oggi.

Adesso però guardiamo avanti e aspettiamo con fiducia il completamento dei lavori necessari per la riapertura (entro sei mesi) e l'inizio di una nuova stagione artistica e culturale.

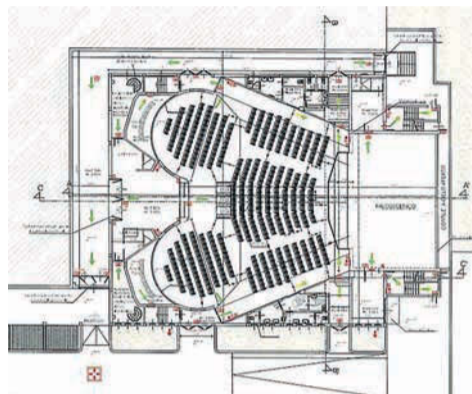
Nel prossimo numero troverete un'intervista a Pietro Froiio, presidente del C.d.A di Momas Studio, dal quale ci faremo illustrare i progetti che porterà qui, mentre adesso raccogliamo alcune voci di quanti nel Municipio 4 si sono spesi per chiudere finalmente questa "partita".

Un primo commento a caldo lo chiediamo al presidente di Municipio 4, Stefano Bianco: «Siamo soddisfatti di aver finalmente consegnato le chiavi del Teatro della Quattordicesima, - ci dice - un impegno importante preso fin dall'inizio di questo mandato. Confidiamo che sia il primo passo per la riattivazione di questo storico spazio, che tornerà presto a essere un punto di riferimento culturale e aggregativo per la nostra

comunità».

L'assessore alla Cultura Giacomo Perego conta molto sul rapporto col Municipio: «La concessione prevede due giornate al mese a disposizione del Municipio e 100 alzate di sipario i primi anni, fino a 160 dal quarto anno in poi. Come Giunta abbiamo insistito e insisteremo molto sul carattere territoriale del Teatro, che sia aperto alle associazioni e scuole del quartiere. Inoltre, abbiamo chiesto all'operatore anche progetti a carattere sociale che svilupperemo insieme con l'aiuto di tutti».

Chiediamo infine alla dottoressa Isabella Menichini, Direttore operativo del nostro Municipio, un commento sul percorso amministrativo appena concluso: «Un teatro di 400 posti presenta tanti aspetti complessi: il buon funzionamento degli impianti, la sicurezza assoluta, la realizzazione delle strutture sceniche, la costruzione degli spazi necessari ad accogliere gli artisti da un lato e il pubblico. E in parallelo la massima trasparenza per individuare il concessionario con selezione pubblica. Due percorsi - tecnico ed amministrativo che devono svolgersi sincreticamente per arrivare alla consegna, per noi un momento di grande soddisfazione risultato di una collaborazione e impegno interdirezionale».



La disposizione della sala

Stefania Aleni

Edifici inutilizzati da decenni riprendono vita

Riprendono vita le torri "ex-Ligresti" del grande complesso di via Tucidide, zona est di Milano, accanto al complesso dell'ex Ginori e adiacente al parco Forlanini. Ne abbiamo parlato con Alessandro Braga, Managing Director di AbitareIn, società immobiliare che ha la sua sede in viale Umbria 32.

Dopo la fine dell'impero Ligresti le 7 torri passarono a Unipol che sta facendo una operazione di valorizzazione e rigenerazione per ridare loro nuove funzioni mantenendone forma e volumi. Partendo da nord, la prima torre è locata a British Telecom, ad uso uffici come nel progetto originale. Procedendo verso sud c'è un hotel 4 stelle, Curtyard Milano Linate della catena Marriott, già operativo, e prossimamente un residence ad esso associato e dedicato al turismo e ai viaggi per affari; queste due torri sono state interamente restaurate con nuove facciate. La torre nell'angolo sud-ovest e quella ad essa affiancata (verso est) sono state invece comprate da AbitareIn che vi sta realizzando delle camere in co-living. Poi segue, sempre verso est, la penultima torre, nella quale AbitareIn ha l'incarico per conto di Unipol di effettuare un'azione di valorizzazione per trasformarla in abitativo per la libera vendita (target il ceto medio). Rimane l'ultima torre da anni in affitto all'editore Feltrinelli.

Nel dettaglio, le due torri di 11 piani per un totale di 9647mq, destinate al co-living "Homizy" offriranno circa 400 stanze in affitto, divise in 92 ampi appartamenti differenziati tra monolocali e pentalocali con sala e cucina condivisi. Stanze già arredate e supportate da spazi comuni nell'edificio come una lavanderia, palestra, area intrattenimento e una cucina più grande. Alto il livello di automatizzazione dei servizi gestibili tramite App. Il target sono giovani professionisti e il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 600-650 euro con servizio all-inclusive comprensivo di wi-fi, climatizzazione, servizi e pulizia comuni, contratti 4x4. Pur non avendo demolito e ricostruito, i lavori sono stati comunque impegnativi essendo iniziati con lo strip-out, ovvero la "svestizione" del-

l'edificio del suo vecchio involucro in modo da avere, in pratica, la sola nuda struttura. Queste due torri saranno pronte da settembre di quest'anno.

La torre che avrà destinazione residenziale, invece, prevede un livello di opere meno invasivo e massimamente orientato alla sostenibilità. La facciata infatti non verrà rimossa, e l'intervento esterno si limiterà alla sostituzione dei serramenti. Ovviamente, come per le altre due torri, ci sarà il grande lavoro di creazione di tutte le partizioni interne e tutti i nuovi impianti,



Render delle nuove facciate delle torri co-living

ti, al fine di avere circa 40-50 appartamenti. Anche in questo caso l'offerta commerciale sarà contenuta, orientandosi, per esempio, sui 210.000 euro per un bilocale. La filosofia dell'operazione, in fondo, è dare nuova vita ad un edificio tutto sommato recente, che avendo però perso l'attrattiva legata alla sua funzione iniziale rischia di cadere in una spirale di degrado e abbandono dannosa per la città e per la proprietà, portando a un rilancio, oltre che dell'edificio in sé, anche dell'intero complesso, attirando una nuova tipologia d'utilizzatore.

Gli edifici saranno tutti in classe A e saranno dotati di posti auto nel parcheggio sotterraneo e nel cortile protetto da una guardiania. I lavori per questa torre non sono ancora iniziati e «se tutto va bene» partiranno a maggio.

Grandi cambiamenti ci aspettano!

Giovanni Minici

Tre pietre d'inciampo per i Winter

Lo scorso 23 gennaio in via Sanfelice 12, dove abitava, sono state poste tre pietre d'inciampo dedicate ad Alfredino Winter, la madre Meta Marie Kuth e la nonna Karoline Meyer. Il bambino di soli 9 anni venne deportato ad Auschwitz, dove fu ucciso assieme alla nonna dopo solo un mese. Della madre non si conosce il giorno della morte. Pochi giorni dopo, lunedì 27 gennaio, in piazzale Martini presso il cippo dedicato ad Alfredino si è tenuta l'annuale commemorazione promossa dal Municipio 4.





il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti



VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

FEBBRAIO 14 San Valentino

MARZO 7 MARZO 8 CARNEVALE

Panificio Pasticceria Maierna DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

120. LA STORIA AMA CHI SA ODIARE

Secondo il filosofo Jean-Jacques Rousseau l'uomo è buono quando è solo, ma "non appena si mette a confronto con i suoi simili, diventa necessariamente loro nemico".

La Storia sa che se l'uomo fosse buono lei non esisterebbe, e ne certifica le nefandezze, ma è di palato difficile, e non ama l'oscurità dei tribalismi, quali i crimini perpetrati da oscuri ducetti africani che da sempre si massacrano fra loro senza suscitare interesse.

Del Congo non più Belga s'era giusto parlato nel 1961 perché i nativi, ottenuta l'indipendenza, trucidavano gli occidentali (fra cui a Kindu 13 militari italiani in missione di pace ONU) e violentavano le suore, altrimenti non se ne sarebbe sprecato un rigo. Sono le grandi civiltà a piacere alla Storia, quelle che documentando solleticano la sua vanità.

S'è data per campioni farabutti capaci di togliere uomini alla vita pacifica per mandarli a farsi uccidere uccidendo, con il contorno di violenze sugli inermi. Non c'è stato secolo che non abbia visto un succedersi di eventi bellici, ma se la Storia dovesse esprimere una preferenza la darebbe al XX, il più tecnicamente avanzato e il più cruento, anche se iniziato in sordina, con una Guerra Russo-Giapponese finita con la bazzecola di neanche 200.000 morti (1904-1905).

Poi ci ha provato l'Italia, ancora desiderosa di "un posto al sole" dopo avere archiviato la disfatta di Adua (1 marzo 1896) costata in un giorno 7.000 caduti, più delle guerre risorgimentali messe insieme. Ha puntato la Libia, propaggine dell'Impero Ottomano (1911-1912), sulla carta una passeggiata rivelatasi un rompicapo, con Gea della Garienda che aveva un bel cantare "Tripoli bel suol d'amore" avvolta nel tricolore e sotto, si diceva, completamente nuda, mentre i libici si preparavano a subire un trentennio di rappresaglie e impiccagioni inflitte dall'Italia ai resistenti.

Ma nel 1914 il botto dell'eccellenza, la I Guerra Mondiale (1914-1918), le trincee battute da calibri di potenza mai veduta espugnate con i gas tossici dopo che le fanterie erano state mandate al massacro contro reticolati e mitragliatrici, sotto lo svolacchiare ancora incerto di aeroplani che però, un po' alla buona, riuscivano a gettare bombe. All'interno di tale bengodi la Storia metteva oltre un milione di armeni massacrati dalla Turchia (1915), e la Rivoluzione Russa (1917) da cui sarebbe sbocciato il fiore sulfureo del comunismo.

Poi qualche refole guerriero, l'Italia ancora a incaponirsi col "posto al sole" e conquistare l'Abissinia (1935-1936), diventando l'unica nazione colonialista che, al contrario delle altre che con le colonie si arricchivano, ci rimetteva spropositi di risorse.

Non male anche la Guerra Civile Spagnola (1936-1939), gli avversari a uccidersi con ferocia ideologica, e l'astro nazista a fare le prove di quello che sarebbe successo dopo. Per la Storia le porte del paradiso.

Anche se pare obbligo morale pensare il contrario, Hitler non era né cretino e né pazzo. Godeva del favore del popolo che lo aveva votato, e sfruttava le debolezze altrui seminando nei paesi democratici metastasi naziste, mentre metteva a punto una macchina bellica dall'immane capacità devastante. Le democrazie tergiversavano, mentre attaccava la Renania, annetteva l'Austria, occupava i Sudeti e la Cecoslovacchia, e si spartiva la Polonia con il temporaneo "compagno di merende" Stalin.

Poi la tardiva reazione, per sei anni di tutto il possibile che l'uomo può fare all'uomo, sublimato da due funghi atomici premessa di ciò che in futuro sarebbe potuto accadere.

E invece non accadeva. Gli americani innellavano eventi bellici senza portarne a termine con decenza uno, dalla Corea al Vietnam all'Iraq, arrivando nel nuovo secolo con la figuraccia afghana, in un panorama planetario di guerricciolate locali e ininfluenti.

Trovare secoli come il XX, deve avere pensato la Storia, che per vivere grandi eventi ha bisogno di grandi farabutti.

Possibile che degli Hitler, dei Mussolini e degli Stalin si sia rotto lo stampo, ha cominciato a domandarsi. Ed ecco la ribalta del mondo accendere le luci su un campione capace di rappresentarli tutti e tre.

Putin, già capo del comunissimo KGB e che nonostante ciò tanto piace alle destre, rappresenta una evoluzione della categoria. Non è stato esente dalla teatralità plateale delle esibizioni mussoliniane, e manifesta una aggressività hitleriana, ma soprattutto la sua freddezza lo fa somigliare a Stalin, e

come Stalin lo zaruncolo fascio-comunista ha dimostrato di saperci fare.

Algido e raggelante, è stato abile nel creare fuori dei propri confini una rete fiancheggiatrice di anime nobili e belle, anime bruttine, orridi figure, frattaglie di comunisme e rimembranze fascistoidi, il tutto in modo unanime votato al più intransigente pacifismo a senso unico.

Senza che il mondo libero battesse la parvenza di un ciglio ha fatto assassinare giornalisti, oppositori e rivali politici, occupato la Crimea, attaccato la Georgia e la parte orientale dell'Ucraina, per dopo, il 27 febbraio 2022, sferrare l'offensiva su tutto il

territorio, a detta del fraterno amico Berlusconi "per arrivare in tre giorni a Kiev e formare un governo di persone perbene".

Alla Storia, a differenza di noi, non importa cosa intendessero Putin e Berlusconi per "persone perbene". Interessa invece che l'Ucraina aggredita, con i russi che le hanno rapito migliaia di bambini, particolare che le trambasciate

prefiche pseudopacifiste nostrane pare ritengano non degno di menzione, sia oggetto di equivoci distinguo che sembrano ignorare il principio che se la guerra è stata provocata da un despota criminale, il despota criminale si fermerà solo quando verrà fermato, cosa che i paesi democratici avevano imparato a proprie spese decidendo di affrontare Hitler.

Insomma lo zaruncolo fascio-comunista, che cerca in ogni modo di trasformare un degnissimo popolo come quello russo in una sorta di paria della Storia, e che ha riempito i paesi occidentali di inquietanti radicolate che i talk show si contendono promette bene, per un chissà mai che potrebbe collocare nel suo nazistoide mirino le Repubbliche Baltiche, la Finlandia e perché no la Polonia, diventando davvero lo zar della ritrovata Grande Russia.

In agenda, poi, la Storia ha messo un'altra questione.

Sarebbe il già visto di due popoli, israeliano e palestinese, che si contendono un lembo di terra vantandone l'atavico possesso, agguinzando ogni volta mari di odio all'occea-

no di incompatibilità che li dividono.

La Storia sa bene che fino dalla nascita dello stato di Israele, nel 1948, dei palestinesi non è mai importato nulla a nessuno, in primis agli stati "fratelli" che li hanno sempre considerati una insidiosa seccatura sgradevole da gestire.

Ma il 7 ottobre 2023 il salto di qualità. Migliaia di militanti di Hamas sono piombati oltre l'odiato confine, portandovi lo scempio. Oltre 1200 israeliani massacrati, con i bambini violati, smembrati, arsi, e le donne stuprate, i loro corpi nudi in agonia ricoperti dall'estremo oltraggio dello sputo. Più la cattura di centinaia di ostaggi.

In pratica la vera essenza della guerra, questa volta però svelata dai mezzi di informazione che in passato erano mancati. E la reazione israeliana, prevedibile e crudele.

L'essere umano vive circondandosi di cose che a vivere lo aiutano, e in pochi istanti il nulla di possedere soltanto una vita insidiata da bombe, proiettili, fame, malattie, nella cornice degli esodi di centinaia di migliaia di persone disperate trasformate in numeri di una contabilità atroce che vede i neonati morire di ipotermia.

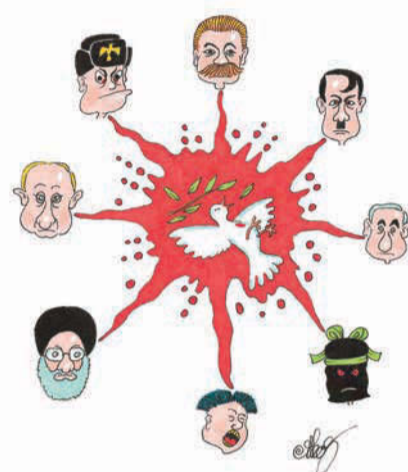
La Storia guarda e sogghigna: fra gli uni e gli altri quelli sì che sanno come si fa una guerra, con l'aggiunta dei criminalmente nemici delle donne preti iraniani, infaticabili seminatori di oscurantismo, odio, canagliate e armamenti.

Perciò, siccome sognare non costa nulla, la Storia in agenda ha messo l'espansione della Russia, con l'Occidente che resta a guardarla fra i propri prudenti distinguo, e la cancellazione dello stato di Israele, che però possiede l'arma atomica, e il "muoia Sansone con tutti i filistei" ben da quelle parti ha avuto origine.

Insomma, per la Storia, la scintilla di un possibile III Conflitto Mondiale di cui scrivere a valanga.

Ammesso che rimanga qualcuno che possa scriverne a beneficio di qualcuno che possa leggere, cioè ammesso che rimanga ancora qualcuno in possesso dei rudimenti della civiltà. Perché, nella più cruda delle logiche, la Storia non potrà più sogghignare sui frutti del proprio operato, in quanto fra le bande di umani armati di clava e ormai necessariamente cannibali non ci sarà più neppure lei.

Giovanni Chiara



Abbiamo creato un'Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent'anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l'acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Barbieri dopo Barbieri

Se c'è una vita dopo la morte, dicono il senso comune e millenni di letteratura, è nel ricordo della vita che si è vissuta. In questo, un grande fotografo ha un discreto privilegio, quando come Gian Paolo Barbieri, scomparso a 89 anni lo scorso dicembre dopo 60 anni di felice carriera, lascia dietro di sé la testimonianza "istantanea" della sua vita e delle sue emozioni in qualcosa come 900mila scatti tra negativi e positivi, 600mila file digitali, più di 40mila scatti mai pubblicati. E una ben avviata Fondazione (dal 2016 nel suo storico studio in via Lattanzio 11, un ex capannone ristrutturato, alle spalle un piccolo

giardino con bamboo e l'antica traccia del corso del Cavo Melzi che passava di qui) per amministrarli e renderli accessibili al pubblico.

Per chi conosce un po' il mondo della fotografia e della moda, Barbieri, obiettivo di punta dal 1969 agli anni Novanta di *Vogue* e *Vanity Fair*, ritrattista di modelle indimenticabili da Audrey Hepburn a Jerry Hall, Veruschka, Angelica Houston, Iman e Maria Grazia Cucinotta in abiti di Valentino, Versace, Ferrè, Armani, Saint Laurent e tanti altri brand, ha bisogno di poche presentazioni. Per chi è più attento all'evoluzione del mezzo, va ricordato che è tra i primi a far uscire vestiti e persone dallo sfondo

neutro degli studi di posa per immergerli nelle atmosfere del cinema noir americano, sua grande passione, o nella storia dell'arte come in una collezione di Vivienne Westwood imbarcata nel 1997 su una zattera di naufraghi ispirata a Gericault.

Per tutti noialtri, a buon diritto dopo la sua morte interessati alla sua vita e alla sua arte, va ricordato il ragazzo partito dal magazzino di tessuti del padre in via Mazzini (precoce contatto con lo stile e il gusto) per incrociare il teatro (ha una partecina da comparsa in *Medea* di Visconti nel '53) e approdato da apprendista a Parigi per sole tre settimane (fino alla morte improvvisa del mentore) nello studio di Tom Kublin, già fotografo di guerra e all'epoca creatore dell'immagine di Balenciaga per Harper's Bazaar. Apprendistato lampo e carriera fulminante, con la libertà di visione che solo un autodidatta di grande talento e disposizione allo studio può trasformare in immagini indimenticate, fino a quelle che dopo aver lasciato il mestiere della moda ha lasciato nei reportage - sempre con i corpi al centro, perfetti come in pose da copertina, da Seychelles, Madagascar e Tahiti.

Per rivederle e lasciarle studiare, quelle immagini raccolte in 60 anni (gli scatti scelti ma anche le



Interno della Fondazione Gian Paolo Barbieri © Stefano Zarpellon_Courtesy Fondazione Gian Paolo Barbieri

prove, le varianti, e le stampe pubblicate) è al lavoro oggi la piccola équipe (il vicepresidente e direttore Emmanuele Randazzo, la responsabile progetti e comunicazione Giulia Manca, uno stagista a turni di sei mesi, al momento Maria Paula Rogas) che alla Fondazione Barbieri di via Lattanzio sta terminando l'impresa non semplice di ordinare e catalogare in digitale il lascito dell'artista: «Abbiamo terminato i bianchi e neri medio formato e colore (6x6) e abbiamo iniziato con il colore 35 mm., che arriva fino al passaggio al digitale nel 2008», spiega Randazzo negli spazi della Fondazione dove in una miriade di cassetti e scaffali si allineano buste, scatole, volumi a stampa e alcune delle macchine usate da Barbieri. Mentre dalle opere già selezionate sono scaturite in questi anni almeno sessanta mostre (dagli scatti

di Barbieri in *Shots of style* al Victoria and Albert Museum di Londra nel 1985 a *Giampaolo Barbieri. Oltre al Forte di Bard* nel 2023 a *Gian Paolo Barbieri: Beyond Fashion* a Ostuni l'estate scorsa). Altri appuntamenti naturalmente verranno, sotto l'egida del comitato organizzativo oggi presieduto dalla nipote di Gian Paolo, Giada Barbieri, a partire da una nuova proiezione del film documentario del 2022 *Gian Paolo Barbieri: L'uomo e la bellezza* di Emiliano Scatarzi e da una prossima iniziativa che, anticipa Giulia Manca, sarà dedicata «al tema sociale e alla filosofia della fotografia che ha sempre guidato l'artista». Nel frattempo la Fondazione, già molto frequentata da studiosi e studenti sotto tesi, aprirà uno spazio per curatori, fotografi e ricercatori "in residenza".

Maurizio Bono



La Zattera della Medusa, Vivienne Westwood, Londra 1998 © Gian Paolo Barbieri_Courtesy Fondazione Gian Paolo Barbieri

Chiudo ma riapro, il saluto della Libreria di Quartiere

Da fine gennaio il municipio 4 ha perso un punto di riferimento con la chiusura della Libreria di Quartiere che nel 2003 Gianluca e Marco, che nel frattempo ha scelto un'altra strada, aprirono in viale Piceno. Un luogo dove le ultime novità editoriali o piccoli libri di piccole case editrici indipendenti si coniugavano con gli incontri domenicali con gli autori, dove trovare libri antichi o usati, la passione di Gianluca rimasto solo al comando. Una decisione non facile ma anche un volersi rimettere in gioco, tentare una

nuova avventura, forte dell'esperienza accumulata in questi anni. Per una saracinesca che scende si apre un capannone a Valle Lomellina, paesino nel Pavese, dove Gianluca ha intenzione di creare un luogo di incontri all'insegna della cultura e dove esporre mobili, oggetti d'antiquariato (il padre era un mercante d'arte), vinili e i circa 5000 libri che saranno disponibili, con tempo e pazienza, su un catalogo on line. «Questa decisione poggia su una stanchezza fisica, ma si basa anche sulla voglia di un rilancio professionale, contando comunque sull'energia che

mi porta ad affrontare questa avventura con mia moglie che mi supporta e che nel nuovo spazio esporrà i suoi dipinti, forte dei suoi studi a Brera. Lascio la mia Bottega ma non abbandono Milano, e non abbandono i miei clienti che potranno rimanere in contatto con Facebook o i social dove sono presente e il mio telefono». Molte le iniziative in pectore, come creare degli "incontri con l'autore" on line, o attività da sviluppare e lanciare nel paese o, non distanti, a Mortara, Alessandria o Casale Monferrato con eventi legati al mondo dei libri e dell'arte;

incontri all'insegna di giornate dedicate alla cultura «... e magari - aggiunge Gianluca Emeri - con un piatto di riso e un bicchiere di rosso visto che il primo è la principale risorsa del territorio...». In definitiva creare un luogo dove le persone abbiano la possibilità di conoscersi, dialogare, scambiarsi idee. Realizzare tutto questo sarà possibile grazie alla capacità e caparbieta che metterà Gianluca nell'affrontare questa nuova avventura. Auguri e in bocca al lupo da parte di QUATTRO.

S.B.

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Materassaio
Servizio a domicilio
MASSIMO BACCARINI
Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini854@gmail.com

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156
BOTTEGA STORICA di MILANO
Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta
200 Mq di Intimo e Abbigliamento

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it

QuBì Corvetto: la ricetta per l'inclusione

Il progetto QuBì, sin dalla sua nascita, porta avanti un'importante azione di progettazione e collaborazione con il Comune di Milano e le realtà che operano sul territorio, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle famiglie e delle comunità vulnerabili. Le zone di Corvetto, via Salomone e viale Ungheria sono attualmente al centro di questo intervento che si concentra sul miglioramento delle condizioni di vita delle persone, in particolare dei bambini e delle famiglie cercando di offrire opportunità concrete per il futuro. Abbiamo intervistato Sara Sacchetto, referente



Al Centro estivo

locale per la zona di Corvetto, Salomone e Ungheria, per capire come QuBì stia lavorando per rispondere ai bisogni di queste comunità e per approfondire le iniziative in corso. «QuBì non si limita a risolvere i problemi immediati – ci spiega Sara –, ma cerca di creare un sistema di supporto a lungo termine, puntando su educa-

zione, inclusività e comunità. Una delle iniziative più rilevanti di QuBì sono i centri estivi. che rappresentano un'attività chiave per noi. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo avviato una collaborazione con il Centro di Aggregazione Giovanile gestito dalla cooperativa sociale La Strada, creando una rete di educatori e operatori per coinvolgere i bambini delle scuole elementari e medie in attività educative e ricreative. Grazie al finanziamento del fondo PON, i centri estivi sono completamente gratuiti, consentendo a tutte le famiglie di accedere a queste opportunità, soprattutto quelle che altrimenti non potrebbero permettersi».

Ci sono altre iniziative a favore delle famiglie e della comunità?

«Sì, abbiamo attivato anche uno sportello di prossimità per supportare i cittadini nelle attività quotidiane, come l'iscrizione a servizi scolastici o sociali. Lo sportello è pensato come un punto di riferimento diretto per le famiglie, in modo che possano facilmente accedere alle informazioni e ai servizi di cui hanno bisogno. Inoltre, stiamo lavorando per sensibilizzare i genitori e le famiglie sulla partecipazione attiva, fondamentale per il successo delle nostre iniziative».

E per quanto riguarda la collaborazione con le scuole e l'educazione?

«Stiamo lavorando per migliorare la collabora-

zione con le scuole dell'infanzia e con le famiglie. Vogliamo che ogni attività proposta sia il risultato di una riflessione condivisa con i genitori, cercando sempre di adattarci alle loro necessità. L'obiettivo è creare un'educazione che non solo sia inclusiva, ma che promuova anche la partecipazione attiva delle famiglie, creando un circolo virtuoso di crescita per tutti».

Come si inserisce la cultura nelle iniziative di QuBì?

«La cultura è un elemento fondamentale del nostro progetto. Organizziamo attività culturali, come eventi teatrali e laboratori di danza, ma anche iniziative legate alla lettura e alle biblioteche locali. Per noi, la cultura è uno strumento potente per l'inclusione, per stimolare la creatività e per arricchire il bagaglio culturale dei bambini e delle famiglie».

Ci sono poi le «Super Mamme», che, come le definisce Sara, sono il cuore pulsante della comunità. Spesso si trovano a dover conciliare il lavoro, la gestione della famiglia e la partecipazione attiva alle attività del progetto.

«Le mamme che incontriamo ogni giorno sono incredibili – racconta Sara –, sono donne forti, capaci di fare miracoli, supportando non solo i propri figli, ma anche le altre famiglie del quartiere. Si sono create vere e proprie reti di supporto tra loro, e questo è uno degli aspetti più belli del nostro lavoro. L'inclusione non riguarda solo i bambini, ma anche le loro famiglie, e le mamme sono in prima linea nel garantire che questo accada». Grazie all'impatto positivo che QuBì sta avendo in questi quartieri, speriamo che questo modello possa essere esteso ad altre aree della città, ampliando la rete di collaborazioni.

Azzurra Sorbi

■ Punto QuBì Lodi Corvetto

Cell. 375 5531148 | 392 9242794
Via Mompiani 5 presso CSR

■ Punto QuBì Salomone Ungheria

Cell. 351 7152174
Via Salomone 32, Spazio Salomone

■ Super Mamme

Cell. 392 9242794 (solo whatsapp)
Via Mompiani 5 presso Laboratorio di Quartiere

Street is Culture

Nata sei anni fa, questa associazione sportiva, presente sul territorio nazionale, ha trovato spazio a Milano e in zona 4 proponendo alcune pratiche

sportive che si svolgono al parco Formentano e da novembre al giardino Oreste Del Buono. Nel primo il parkour, nel secondo un gruppo di istruttori segue lo skateboard. SIC propone ulteriori attività, sempre a carattere sportivo, con uno scopo preciso. Instaurare percorsi educativi rivolti ai giovani, con attenzione per quelli con problematiche e segnalati da assistenti sociali, con discipline sportive da praticare all'aperto, come giardini e parchi pubblici per dar modo di gestire le proprie risorse, di crescere emotivamente e non ultimo allontanarli dalla strada, ma sfruttando la strada stessa per stimolare il loro sviluppo fisico ma anche mentale, dar loro modo di prendere coscienza di se stessi e del proprio corpo e non ultimo, importante fattore, instaurare un rapporto positivo con gli altri.

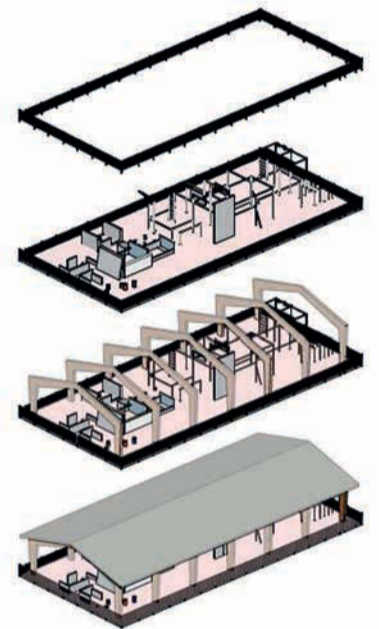
SIC nasce nel 2019 con sede a Lecce come Associazione sportiva dilettantistica da un'idea di Magid Motamedian e vuole interessare i ragazzi non solo allo skateboard o al parkour ma avvicinarli a discipline come percorsi con le bmx piuttosto che la breakdance o il blading, ovvero i pattini in linea, per arrivare al basket a tre che si gioca con un canestro solo. Senza dimenticare la urban art, la capoeira (n.d.r. lotta brasiliana), il rap. Elena Costantino, coordinatrice di SIC a Milano, e cittadina di municipio 4, ha riassunto così le iniziative che questa associazione propone e Pietro Bersani presidente di Sic Milano, e uno degli istruttori di skateboard, ha spiegato come ogni spazio sia sfruttabile per ognuna di queste discipline puntando anche sul fatto che attraverso lo sport aree trascurate possano riavere vita grazie alla frequentazione di ragazzi, adolescenti e giovani. Un altro settore dove inserirsi è quello delle scuole coinvolgendole per portare gli studenti a provare e proseguire in queste attività regolarmente. Non meno importante è il rapporto Associazione-carceri per portare dentro gli istituti di pena alcune di queste attività che possono risultare utili nel percorso di recupero dei detenuti. Tornando alla zona 4 interessante

la proposta, per ora rappresentata da un render, che Street is Culture porterà in Municipio 4 per riqualificare lo spazio un tempo occupato dalla bocciofila e ora luogo di degrado con problema-

tiche non ancora risolte né affrontate in modo definitivo. In sostanza il progetto (nella foto) si prefigge di costruire, nello spazio occupato dai due campi, una struttura fissa di parkour. Un progetto studiato in collaborazione con l'Università IUAV di

Venezia a indirizzo urbanistico, di design e architettura, che prevede di moduli prefabbricati da inserire nell'area per praticare questa disciplina.

Moduli che, come racconta Pietro, compongono la «Street Park in a Box» ovvero strutture componibili tra di loro in diverse forme che servono a costruire delle mini-rampe per praticare lo skateboard. Una volta utilizzate vengono messe in una scatola e trasportate in altri spazi.



A proposito di spazi, Pietro, nell'ottica di recupero, in zona 4 ha utilizzato quello antistante la stazione M4 in via Mezzofanti ma è alla ricerca di altri luoghi che tramite la pratica di questi sport possano rivivere, animare, sottraendoli all'incuria, alla mal frequentazione o all'abbandono forti della frase con cui questa associazione si presenta: Lo sport e la cultura street per la rigenerazione sociale ed urbana.

Sergio Biagini

MIND THE GAP, UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO

A partire dalla fine del 2024, è attivo nel municipio 4 un nuovo servizio di orientamento, realizzato da ActionAid all'interno del progetto Mind the Gap, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi Marcello Candia, De Andreis e Madre Teresa di Calcutta, l'Istituto Superiore Oriani Mazzini e il Comune di Milano. Il servizio svolge un'attività di sostegno individuale all'orientamento degli studenti dagli 11 ai 18 anni, aperta anche a genitori, docenti e personale scolastico. L'attività consiste in incontri individuali di un'orientatrice con giovani che hanno bisogno di essere sostenuti nell'orientarsi o (nel caso degli adulti) essere sostenuti nell'accompagnamento all'orientamento dei giovani (figli/e o studenti). I percorsi hanno una durata da 1 a 5 incontri in presenza. A inizio o a fine percorso ci può essere un'azione di reindirizzamento verso altri servizi e opportunità di orientamento.

L'accesso allo sportello è già rodato per gli studenti, i genitori e i docenti delle scuole sopra indicate. Per chi non è di nessuna di queste scuole l'accesso è sperimentale, ma vale la pena comunque iscriversi utilizzando questo mo-



dulo: <https://forms.office.com/e/pUVr1piEWP> (gli orari sono indicati qui: <https://sway.cloud.microsoft/25Xp2ke07-maluAwc?ref=Link>)

Lo sportello sta andando bene. Solo tra novembre e dicembre sono stati accolti e orientati più di 100 persone, per lo più studenti. Anche il gradimento è stato alto: di 76 persone che hanno risposto al questionario, il 76% ritiene che le informazioni, i materiali, gli strumenti e i contatti forniti durante la consulenza rispondano molto alle loro esigenze e il 23% abbastanza (solo 1 persona ha risposto poco e nessuna per nulla). Il servizio di orientamento prevede anche

altre attività: incontri con i genitori, l'orientamento da pari a pari – ovvero delle attività dove i ragazzi più grandi si confrontano con i più piccoli sulle scelte scolastiche e lavorative. Sono inoltre previsti degli incontri tra le scuole, i servizi comunali e gli enti del terzo settore che nel municipio 4 realizzano attività di orientamento e degli incontri formativi per operatori.

Il servizio di orientamento è stato progettato tenendo conto delle azioni già in essere nelle scuole, con l'obiettivo di legarsi ad esse. Questo servizio è stato progettato nel quadro di Mind the Gap (CUP E41I22000240008), realizzato da ActionAid in partnership con il Comune di Milano, Fondazione Mondo Digitale e Junior Achievement, con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud. La progettazione ha coinvolto docenti, studenti e genitori delle scuole IC Calcutta, l'IC Candia e l'IC De Andreis, l'IS Oriani-Mazzini e Galdus, operatrici del Comune di Milano e delle organizzazioni La Strada, Junior Achievement, Fondazione Mondo Digitale.

La Libreria delle donne di Milano compie 50 anni

Attività, storia e progetti

Importante realtà e riconosciuta protagonista del femminismo italiano, la Libreria delle donne è centro culturale e luogo storico di incontri, iniziative sociali e artistiche.

Dal 2001 con sede in via Pietro Calvi 29, la Libreria è stata fondata nel 1975 in via Dogana 3 da un gruppo di donne considerando l'idea della *Librairie des femmes* di Parigi, di raccogliere e far circolare opere femminili del passato e del presente, scegliendo, diversamente dal progetto francese, di trattare soltanto opere di donne. Una decisione innovativa intesa a valorizzare l'importanza di conoscere ciò che le altre donne hanno pensato prima, creando una *genealogia* femminile. La Libreria, insieme ad alcune donne dell'Udi (Unione donne italiane), apre nel 1990 il *Circolo della rosa* di Milano, che è stato definito «il salotto più comodo del femminismo più scomodo» e che si trova nel grande spazio attualmente collegato alla libreria, dedicato a incontri su politica, letteratura, arte e musica.

Autrice, editrice di libri e pubblicazioni fra cui le riviste *Via Dogana* e *Aspirina*, la Libreria delle donne possiede un archivio prezioso e un fondo di testi esauriti e introvabili. La programmazione delle iniziative, proposte dalle socie, è sempre ideata con l'intento di promuovere la libera circolazione del sapere femminile e la pratica di relazione. Alla presentazione del calendario 2025 per i cinquant'anni, in occasione della conferenza stampa del 25 gennaio, è stato dichiarato: «questo traguardo è solo una tappa nel percorso e nella storia del femminismo, siamo convinte che il movimento delle donne, nato dalla libertà guadagnata con pochi mezzi e ben radicato nell'ascolto di sé in relazione con altre, sia imprescindibile per ripensare l'agire politico per tutte e tutti. Creatività e relazioni, al di là dei rapporti di potere, sono il cuore pulsante di una trasformazione possibile».

A illustrare il programma per la celebrazione, gli interventi

significativi e le testimonianze di tre donne di diverse generazioni. Giordana Masotto, socia fondatrice e prima libraia, dichiara: «È il momento di ripensare agli inizi, al fervore intenso degli anni Settanta, ai piccoli gruppi di autocoscienza che si trovavano nelle case: un parlarsi che è stata la prima rottura del privato. Tutto ciò che abbiamo realizzato è stato possibile perché fatto con altre, sono grata a tutte le donne con le quali abbiamo collaborato in questi cinquant'anni e alle nuove generazioni che raccolgono questa eredità e la rigenerano».

Laura Colombo, appartenente alla generazione successiva di femministe, ricorda: «Sono arrivata alla Libreria verso la fine dello scorso millennio, tramite il Gruppo Lavoro e ho trovato una radicalità di pensieri, una risorsa incredibile per me che restituiva tanta libertà. Nel 2001 abbiamo aperto un'ulteriore vetrina della Libreria in rete ed è nato il sito, una scommessa riuscita. La Libreria è una storia che continua, ad esempio con i progetti con le scuole milanesi, in particolare con il Liceo classico Manzoni e le liceali sono in costante dialogo con noi».

«Pensare insieme ha completamente cambiato la mia prospettiva, il mio modo di vivere e lavorare - spiega Giorgia Basch, trentaduenne e fra le ultime unitesi alla Libreria - È importante questo femminismo della differenza ed è importante parlarne di persona, io sono venuta qui nel 2020 perché sentivo il bisogno di partecipare dal vivo».

Fra le iniziative citiamo i quattro incontri con le editrici femministe (primo il 15 febbraio con Enciclopedia delle donne), le presentazioni dei numeri di *Via Dogana Speciale* 50 anni, il ciclo di letture sceniche, curate da Ombretta De Biase, che attraverso il teatro portano in vita alcune figure femminili (8 marzo Lina Merlin e 15 marzo Simone Weil), il ciclo di incontri mensili dedicati al dialogo fra scienza e arte, curati da Francesca Pasini e Cristina Rossi.

Questi contenuti, la storia e l'impegno profuso sono espressione di partecipazione e progresso.



Da sinistra: Giorgia Basch, Giordana Masotto e Laura Colombo

Antonella Damiani

Terza edizione del torneo di Tennistavolo "Grazie Luca"

Sono passati poco più di due anni da quel triste 8 novembre del 2022, quando la vita di Luca Marongoni si è fermata, cristallizzandolo in un eterno quattordicenne.

Luca, brillante liceale pieno di sogni, valori e interessi, ci lasciava così, increduli e sgomenti, pieni di domande senza risposte, ma con la ferma consapevolezza di voler dare un senso a questa tragedia che ha segnato tante persone.

Sono nate così tante iniziative tangibili, concrete ma soprattutto in linea con l'anima piena di luce, passioni e valori che era il segno distintivo di Luca.

Luca non è quindi solo un nome su un tavolino da tennistavolo nei giardini di viale Argonne, non è solo la persona cui intitolare la messa a dimora di alberi o eventi green, ma è il vero motore di tutto questo. Perché nei suoi 14

anni di vita terrena, grazie alla sua spiccata sensibilità che lo poneva sempre in prima linea nella cura e attenzione a famiglia, amici e natura, ci ha veramente indicato un percorso virtuoso e pieno di bellezza da seguire.

In questo percorso un appuntamento fisso è quello del Torneo di Tennistavolo 'Grazie Luca' che ogni anno l'I.C. De Andreis, in cui Luca ha frequentato la scuola secondaria di primo grado, organizza per i suoi alunni.

Il torneo, che è giunto alla terza edizione, viene realizzato in partnership con le associazioni genitori e le associazioni sportive dei suoi plessi: Amici Scuole Ascoli & Mezzofanti, Comitato genitori Francesco d'Assisi, Associazione sportiva Ascoli ASD e Associazione sportiva Francesco d'Assisi.

Nei giorni 18 e 19 febbraio, grazie alla collaborazione e al supporto di ASD Tennistavolo Morelli, un centinaio di alunni delle classi terze della scuola secondaria, con racchetta alla mano, fairplay, entusiasmo ed energia, condideranno questa esperienza unica per stare insieme, rafforzare il valore dell'amicizia, praticare sport e far splendere ancora una volta il 'raggio di Luca'.

Daide Suardi

Presidente Consiglio d'Istituto I.C. De Andreis



La bellezza è una questione di testa ...

IL MODO DI LIA



Prepara la tua pelle al cambio di stagione.

Vieni a scoprire il nostro trattamento pulizia viso:
- analisi con lampada Wood
- ultrasuoni
- principi attivi
- oligoelementi
- massaggio e... tanto relax.

Regalati tempo e benessere con prodotti che rispettano la tua pelle e l'ambiente.



Via Anfossi 17/19
Tel. Fax 02 55184856

www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it

Per la vostra pubblicità in zona contate su...



QUATTRO

☎ 338 1414800 - 333 3634480 ✉ quattro@fastwebnet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

L'Officinetta di Morosini
di Paolo Giudici

Ritagliate questa pubblicità:
per i nostri clienti
10% di sconto
per la riparazione
o l'acquisto di una bicicletta.

Via E. Morosini 26 ang. via Spartaco - Tel. 375 7848519
www.officinetadimorosinibici.it - email lofficinetta@gmail.com



DISCHI

COMPRO
LP - 33 e 45 giri
Giradischi Stereo HiFi

Enzo 349.7147520
email: designlover@virgilio.it

BIRILLO

Dal 1974 Birillo sceglie **Venchi**
per il tuo pensiero romantico

TABACCHERIA SERVIZI IDEE REGALO PENSIERI DI

Via spartaco 2 • 02 5450522



Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Lavori (quasi) al via

Ci siamo, il completamento della preferenziale della filovia in viale Umbria si avvia alla sua tanto attesa fase di partenza. Per completare la corsia riservata ai mezzi pubblici lungo tutto l'asse est, da viale Abruzzi a piazzale Lodi manca ancora il tratto di viale Umbria compreso tra piazza Capelli e via Tertulliano. Poco meno di un chilometro che verrà completamente trasformato con la creazione di due corsie nel parterre centrale e il rinnovo delle carreggiate laterali esistenti.

I cantieri, ora totalmente finanziati per 16,8 milioni di euro, e appaltati, dovrebbero partire entro marzo come comunicato in una commissione consiliare del Municipio 4 alla presenza dell'assessora Censi, con una durata di circa 800 giorni.

La prima fase prevederà l'abbattimento del mercato comunale abbandonato da anni. Seguirà poi la completa modifica dei binari del tram 16, che, nel futuro, percorrerà via Comelico su due binari fino a viale Umbria con relativa fermata, mentre il tratto di via Maj verrà riservato solo alla funzione di capolinea per i casi di necessità di servizio. Il nuovo tratto della filovia avrà tre nuove fermate: la prima, partendo da nord, davanti al parco 8 Marzo circa all'altezza dell'attuale attraversamento pedonale (e decisamente lontano dai densi abitati a est e



Ph. MIPA

ovest dei viali serviti dall'attuale fermata di piazza Cappelli). Poi, verso sud, la nuova fermata all'angolo con le vie Maestri Campionesi/Pistrucci e, infine, la nuova fermata all'angolo con le vie Comelico/Ennio, entrambe di poco spostate rispetto alle attuali. Ai lati ci saranno le nuove carreggiate e, lungo i marciapiedi, una fila di posti auto laddove ora c'è la corsia riservata. Ci saranno 57 nuovi alberi a completare il progetto.

Nessuna notizia ancora sulle fasi di cantiere e sulla durata delle interruzioni dei tram 12 e 16, entrambi coinvolti nel cantiere, anche se, come dichiarato dall'assessora Censi, verranno gestiti da linee sostitutive.

Del tutto diversa invece la questione parcheggio; c'è poco da girarci attorno, i posti auto persi saranno almeno 300, secondo i calcoli fatti dall'assessorato. Nessun piano è stato messo in atto per ridurre la mancanza di posti, anzi, se uniamo questo cantiere a quelli previsti di "depavimentazione" di piazza Imperatore Tito, di modifiche viabilistiche nelle vie Einstein, Tertulliano e Muratori, si rischia di creare proprio ai residenti grossi problemi, che al mercoledì, solo per fare un esempio, giornata del mercato settimanale di piazzale Martini, possono generare un caos totale.

Giovanni Minici

Olimpia Milano ritorna all'ITSOS

Lo scorso 31 gennaio, presso l'istituto "ITSOS Albe e Lica Steiner" di via San Dionigi, è ritornato il giocatore Giordano Bortolani di Olimpia Milano, per la nostra seconda partecipazione al progetto "Olimpia@School". Per questo evento la scuola si è preparata a ricevere non solo il giocatore ma anche il manager dell'Olimpia Milano e responsabile di questo progetto, Michele Samaden, e l'educatore di "Comunità Nuova" Davide, accolti dalla professoressa Giada Chioso, referente del progetto, e dal "presidente" della classe coinvolta, la 4B.

I ragazzi della classe, insieme a Giordano Bortolani, hanno fatto esercizi di basket con piccole sfide con la supervisione del giocatore che è rimasto molto divertito dalle loro prestazioni.

Dopo il momento sportivo in palestra, il



giocatore ha partecipato a un incontro con gli studenti della scuola per rispondere a domande e curiosità; al termine autografi sulle magliette per tutti!

E adesso al lavoro per completare il progetto che si concluderà con l'evento finale del 10 aprile al Forum d'Assago.

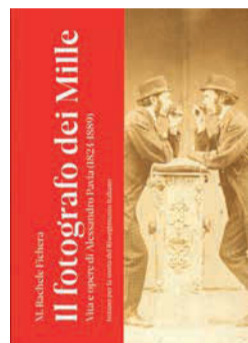
4B "ITSOS Albe e Lica Steiner"

I Mille in mille foto

È fuori di dubbio che sia passato da Milano, ma in qualche modo Garibaldi ha avuto a che fare con la zona 4. Un legame che si trova nelle pagine di un libro, edito lo scorso novembre, intitolato *Il fotografo dei Mille. Vita e opere di Alessandro Pavese*.

Rachele Fichera ne è l'autrice e ha impiegato diversi anni prima di dare alle stampe le sue ricerche che l'hanno vista anche incontrare gli attuali proprietari della cascina Mancatutto. Infatti Alessandro Pavese, nato a Milano nel 1824, visse la prima parte della sua vita abitando con i genitori e i tredici tra sorelle e fratelli, e poco più che ventenne fu protagonista dei moti delle Cinque Giornate.

Ecco svelato il legame con Garibaldi: venne influenzato da questa insurrezione, come dallo spirito rivoluzionario dell'Eroe dei due Mondi divenendone un sostenitore al punto



che, trasferitosi a Genova, divenne il fotografo dei Mille che qui si imbarcarono destinazione Marsala. Tutte queste foto vennero raccolte in un volume, donato a Garibaldi, all'allora Re Vittorio Emanuele II e a pochi altri vista la mole del volume. Non tutti i volumi sono corredati dallo stesso numero di foto e alcuni vennero stampati con spazi vuoti per poter inserire le immagini di "garibaldini" che, non segnati prima e poi rintracciati da Alessandro Pavese, potessero inserire la propria foto. Quello donato al Re è il peggio conservato e ammalorato ma ne



Alessandro Pavia, Album dei Mille, Torino, Musei Reali-Biblioteca Reale, album fotografico, inv. S.M. 17798, coll. FOT.IV.57.

è stata fatta una digitalizzazione per consultazione.

Nel libro si ripercorre la vita di Pavese che a Genova aveva uno dei primi atelier fotografici (la fotografia era stata "inventata" da poco); questa sua passione verso Garibaldi e la ricerca di tutti i partecipanti alla spedizione del Mille lo rovinò a livello economico, agendo di conseguenza ai limiti della legalità per sopravvivere.

Un ricco apparato iconografico completa il libro con interessanti foto tratte dalla raccolta di quelle dei Mille. Rammarico dell'autrice è che nemmeno una lapide nel Campo dei Mille a Staglieno né la città di Milano lo commemorino. Solo a Roma un minuscolo giardino sul Gianicolo ne tramanda il ricordo.

Sergio Biagini

Restaurata la lapide

È stato riposizionato sul cippo inaugurato nel 2023 in viale Ungheria, di fronte al Centro Civico, il bassorilievo in bronzo caduto dal supporto agli inizi del 2024, rompendosi in due pezzi. Il bassorilievo è stato restaurato dall'autore, lo scultore Tibor Túri Töröke, e ricorda l'insurrezione ungherese del 23 ottobre 1956 contro la dittatura e la presenza sovietica in Ungheria.



Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno
11 marzo
2025

Instagram:
quattro4milano

APERTO UN NUOVO CENTRO DI ASCOLTO DEDICATO ALLE DONNE

Giovedì 6 febbraio, al Teatro Silvestrianum di via Maffei, si è tenuta la presentazione di "Io ti ascolto", il nuovo centro di ascolto, sostegno psicologico e supporto legale dedicato alle donne e gestito dal CIF (Centro Italiano Femminile) Milano Metropolitan, che proprio quest'anno celebra i suoi primi 80 anni di attività.

Aperto in viale Lazio al 20, si tratta di uno dei 7 centri che il Centro Italiano Femminile ha sul territorio di Milano e città metropolitana. Prima di presentare il progetto, la compagnia dei *Baroni Rampanti* ha organizzato un momento artistico che inframazzava momenti musicali a monologhi sulla violenza sulle donne di Roberta Bruzzone, Dario Fo e Franca Rame e tratti da storie di vita vera. I dialoghi hanno portato in scena tutte le possibili sfumature di un tema, quello della violenza di genere, che non si limita all'abuso fisico o alle nuove forme di sopruso come il *revenge porn*, ma comporta sensi di colpa, vergogna, isolamento, difficoltà nel denunciare, paura nel raccontare quanto accaduto. A illustrare poi il progetto del centro di ascolto si sono alternate Maria Teresa Coppo, Presidente del CIF Milano Metropolitan, la vice presidente Maria Antonietta Pepe e l'av-



Da sinistra, Maria Antonietta Pepe, Maria Teresa Coppo e Agata Armanetti

vocato Agata Armanetti, fondatrice dell'associazione #lawarechefamale, specialista in diritto di famiglia e difesa delle donne vittime di violenza.

Presenti in sala anche alcune delle operatrici volontarie che grazie al loro impegno gratuito garantiranno il funzionamento del centro, attivo dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12. Il punto di ascolto sarà gratuito e aperto a tutti, con

un'attenzione particolare anche alle donne straniere, che negli ultimi anni sempre più spesso si sono rivolte al CIF in cerca di un sostegno. Il centro vuole anche essere un punto di riferimento per sostenere le donne in qualsiasi condizione di difficoltà si trovino. Dopo un colloquio di prima accoglienza le utenti che si rivolgeranno al centro, in base alle loro necessità, verranno assegnate alle operatrici che meglio potranno assisterle. Saranno presenti oltre alle psicologhe anche alcune avvocatessse, disponibili sia in presenza che da remoto, che oltre a offrire consulenze si rendono disponibili ad avviare percorsi giudiziari. Tutte le operatrici, e questo dettaglio è stato sottolineato più volte durante la presentazione, lavoreranno in equipe per offrire un'assistenza integrata e completa.

Allo stesso modo il centro di ascolto intende collaborare con le altre realtà del territorio che si occupano di offrire sostegno alle donne nel tentativo di creare non solo una rete di solidarietà e sostegno, ma anche un senso di comunità capace di rompere quell'isolamento sociale che spesso vivono le vittime di violenza.

Luca Bellinzona

Cara Intelligenza Artificiale ti scrivo...

Qualche giorno fa, presso il Teatro degli Angeli di via Colletta, ho partecipato a un evento organizzato dalla Commissione Cultura della Parrocchia Angeli Custodi in cui si parlava di te Intelligenza Artificiale (IA). In realtà, con il passare del tempo, il relatore Luigi (detto Gigio) Rancilio mi ha fatto capire che parlava di me e di noi esseri umani. Ho scoperto tante cose su di te comunque. Per prima cosa non pensavo fossi così vecchietta. Gli esperti infatti dicono che sei nata nel 1950 quando, con il test di Alan Turing, hai iniziato ad abitare il pianeta Terra. In quell'occasione, una macchina aveva ingannato un uomo facendogli credere che parlava con un altro uomo. Eri dotata di intelligenza! Chapeau. La vera data per cui però ti mostri al mondo intero è il 30 novembre 2022 grazie a Chat GPT. Mi sono chiesto perché solo con Chat GPT

ogni tanto, il genere umano dovrebbe dire "Non lo so" e, forse, insegnarlo anche a te così che tu non sia così perfetta. Non hai un corpo eppure la gente ti immagina. Non hai una rete eppure viaggi dentro di noi senza ritardi. Non hai materialità eppure hai valore (monetario per lo più). Gigio sostiene che un tuo limite sia l'impoverimento della creatività umana. Ma in realtà, non sei tu a farlo; ma siamo noi umani vittima di noi stessi. Vedi, hai la tua età, non sei giovanissima, e in te si ripongono fiducia e speranze, ma hai già tante responsabilità. Tutto questo accade perché, anche se ti abbiamo creato noi, abbiamo paura di quello che abbiamo fatto. Io no personalmente. Anzi, ti vorrei studiare e analizzare di più. Sai come ti potrei sfidare? Viaggiando costantemente, leggendo, studiando e immagazzinando nel mio cassetto chiamato Memoria tutto quello che i miei occhi

vedono. E, quando non so una cosa, avere l'umiltà di dire "non lo so". Tu, o meglio, un tuo parente creato in Cina, recentemente, quando gli fu chiesto cosa fosse successo in Piazza Tienanmen, dopo un po' si è bloccato dicendo che non capiva perché gli veniva chiesto e non ne capiva l'interesse. Ecco, forse, nemmeno tu sei così democratica. Io stesso, che amo studiare l'anima e i comportamenti delle persone, a Gigio ho fatto una domanda: Tu hai parlato di cosa è l'IA; ma lei sarà mai in grado di chiedersi "chi sono?" e di capire il senso della vita come fa l'uomo? La risposta è stata illuminante e, questa volta, a rispondermi è stato un uomo vero: «Perché l'IA dovrebbe chiederselo se, oggi, la gran parte dell'uomo non se lo chiede più?» Ecco, in quel momento ho capito che in realtà, più che parlare di te, si parlava di me. Io mi auguro che un giorno tu sia in grado di dire a certi uomini che ti creano per fini espansionistici che ti rifiuti di farlo. Ci stiamo già facendo male da soli.

Alberto Gandossi

Il prossimo incontro dal titolo "La Chiesa (e noi tutti) alla prova dell'intelligenza artificiale" si terrà il 19 febbraio al Teatro degli Angeli, via Colletta 21, alle ore 20.45.



Luigi Rancilio, caporedattore di Avvenire e divulgatore digitale

sei sulla bocca di tutti... Gigio, mi ha dato la risposta: Chat GPT è disponibile per tutti. E, da quel giorno (anche se eri già presente), ci accompagni in ogni percorso della nostra vita. Bene inteso, non costi poco, necessiti infatti di un luogo fisico, chiuso e molto esteso che richiede tanta energia, ergo inquina anche tu. Non ti conosciamo ancora bene e, ad alcuni, fai paura. Nell'incontro, però, Gigio ci ha messo a nostro agio e, tra un'ironia e l'altra, ha saputo anche dare la risposta che ogni tanto dovrei dare anche io: "Non lo so". A te pare facile, dato che navighi tra cavi invisibili e reti connesse, dare risposte; ma per il mio pc naturale chiamato cervello, ti assicuro che non lo è. Ho studiato tanto per essere quello che sono oggi e tu; con estrema leggerezza, mi stai spiazzando. Provi anche emozioni ogni tanto. Ma come fai? Ecco,

Tempo di glicini

Si avvicina la primavera, è tempo di glicini. Più o meno da metà marzo e per un intero mese i fiori e i profumi di questa vivace pianta proveniente dall'Asia ci faranno compagnia. Milano sembra avere una naturale predisposizione per il glicine: se ne trovano centinaia, dai tenui colori pastello ai più intensi blu e violetto; crescono nei giardini delle villette, sulle altane, nei cortili. Quanti sono i glicini di Milano? Non esiste un censimento ufficiale. Ma qualcuno che sta collezionando i glicini milanesi ricercandoli, fotografandoli e catalogandoli, c'è.



Via Cadore 51

Paolo Mastromo, giornalista e fotografo, da quattro anni in questo periodo si arma della sua Nikon e si mette a caccia di glicini. Fino a oggi ne ha "collezionati" cinquecento, sparsi in tutta la città. Ha addirittura realizzato un sito internet - www.glicinimilano.it - dove le piante sono presentate in ordine alfabetico e per Cap, ciascuna con la propria scheda di sintesi. Nel sito, inoltre, si possono reperire notizie storiche e curiosità sul glicine. Inoltre da quest'anno nella homepage del sito si trova una "supermappa", con la localizzazione puntuale di ogni singola pianta cittadina, così che ciascuno possa realizzare un percorso di visita ottimizzando il proprio tempo.

I glicini del municipio 4 sono 57; 13 si trovano nel Cap 20135, 6 nel Cap 20137, 17 nel Cap 20138 e 21 nel Cap 20139. I più spettacolari sono in via Cadore 51, in via Monluè 70, in via Zante 36 (nell'ampio giardino del Centro Anziani se ne trovano ben sei), in Corso Lodi 98 (sulla sinistra del supermercato). Come ogni anno, poi, Mastromo chiede aiuto ad amici e conoscenti, compresi i lettori di QUATTRO; potete segnalargli i glicini della vostra zona. L'indirizzo è glicinimilano@gmail.com.

Corso Lodi 98

DIPENDENZE NEL MUNICIPIO 4: L'ESPERIENZA DI PORTO DI MARE

Lunedì 27 gennaio, presso la Sala Consiliare del Municipio 4, si è voluto fare il punto sul grosso problema delle dipendenze nella nostra zona, con un ovvio occhio di riguardo per l'esperienza del Porto di Mare e il tristemente celebre e adiacente boschetto. Per una corretta analisi dei risultati conseguiti e degli obiettivi futuri erano presenti sia rappresentanti istituzionali sia operatori sul campo di cooperative, comunità, fondazioni e così via. Dopo l'introduzione del presidente del Municipio si sono susseguite le relazioni di molte figure tecniche ed esperti del tema 'dipendenze', sia pubblici sia privati, ognuno restituendo al pubblico la propria esperienza, il personale bilancio e qualche prezioso consiglio per il divenire. Sostanzialmente sono emerse due grandi direttrici nell'approccio del problema e nel tentativo di migliorare la situazione se non risolverla del tutto, di fatto comuni a tutti operatori specializzati che hanno preso la parola. Il primo tema fondamentale è quello dell'intervento immediato sul campo, dall'ag-

gancio in strada alle prime cure per arrivare poi al sostegno fisico e psicologico successivo. In questi casi il timing è importantissimo, la capacità di provare empatia e di approcciare la persona in difficoltà è requisito fondamentale, per andare a creare una sorta di alchimia umana. L'obiettivo non deve tanto essere quello di guarire o salvare queste persone quanto quello di prendersene cura da tanti punti di vista, con un'azione congiunta, sanitaria e socio-sanitaria, dei vari Enti sul territorio, con dei presidi medici e infermieristici che effettuino le cure di base, i test di screening, i vari esami del caso. Le varie unità di strada, tipo la Croce Rossa, garantiscono un'efficace lotta contro emarginazione e pregiudizi, oltre che un supporto immediato di grande importanza, con un'ottica di riduzione del danno e cura compassionevole della persona. Insomma si è creata una rete di welfare territoriale molto valida che ha consentito di fare molti passi in avanti e di salvare altrettante vite, restituendo una speranza e delle emozioni a chi non sapeva più come provarne. In questo senso si inserisce il secondo punto



focale della questione, che è quello della comprensione a monte delle cause scatenanti e quindi di un lavoro di prevenzione per evitare l'aggravarsi di problemi nel futuro. Partendo dal presupposto, ormai accertato, che la tossicodipendenza, come più in generale tutte le forme di dipendenza, è una malattia cronica e recidivante e come tale va trattata, diventa importantissimo analizzare da cosa nasce il disagio che porta dritti all'inferno e capire quindi come limitarne il terreno fertile. Tutto o quasi trae

origine da difficoltà psicologiche che hanno a che fare con una mancanza di accettazione in tenera età, con sofferenze profonde che scavano la psiche del minore, con un senso di straniamento che non permette di trovare il 'centro di gravità permanente' tanto caro a Battiato. Non a caso la stragrande maggioranza dei casi più seri riguarda ragazzi che non hanno una famiglia solida alle spalle, spesso adottati o figli di genitori separati, per cui diventa cruciale il lavoro degli adulti e della comunità educante tutta. Insomma ormai abbiamo accumulato una tale esperienza sul terreno che possiamo valorizzare un metodo di discreto successo che consta di quattro passi: una presenza quotidiana in loco, un approccio globale, una collaborazione di istituzioni e cittadini e una valorizzazione dei propri luoghi con cura e amore. C'è un'ultima considerazione che è emersa prepotente, ovvero che i problemi di questa natura vanno studiati e risolti alla radice perché solamente spostandoli o nascondendoli sotto il tappeto si riproducono senz'altro altrove.

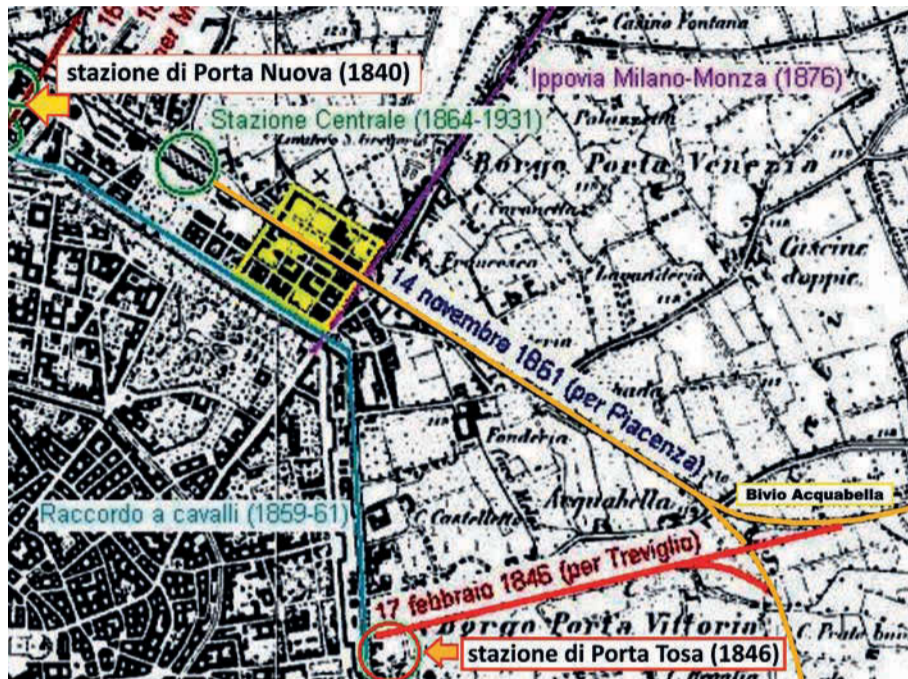
Alberto Raimondi

Le strade ferrate nel Municipio 4/4: la stazione di Porta Tosa

Un'epica pagina di storia milanese ci induce a rievocare l'insurrezione popolare della città contro gli austro-ungarici e l'inizio del faticoso cammino verso l'Unità d'Italia. Siamo nel 1848 e a Porta Tosa, l'ingresso daziario ricavato lungo i bastioni spagnoli e punto strategicamente importante, infuria uno dei combattimenti più decisivi delle Cinque Giornate di Milano. Qui perdono la vita 200 milanesi, fra i quali 5 donne e 3 martirizzati che fungevano da portaordini. È il prezzo del ritiro delle truppe del maresciallo Radetzky che il 22 marzo abbandonano, ma solo temporaneamente, Milano percorrendo il lungo Stradone della Senavra (dal 1878 chiamato appunto corso Ventidue Marzo) a quel tempo attraversato dal Naviglietto ancora scoperto. A ricordo di questi fatti, conseguita l'Unità d'Italia (1861), Porta Tosa viene ribat-

la Milano/Monza; sul tracciato del faticoso progredire della costruenda linea Ferdinandea per collegare Venezia a Milano l'ingegner Giovanni Milani riesce a rendere vincente la soluzione che prevede in Lombardia il tratto terminale Treviglio/Milano posizionando il capolinea nella stazione "di testa" di Porta Tosa (da costruire) e da qui collegarla alla stazione di Porta Nuova. Siamo nel 1846, la stazione di Porta Tosa viene realizzata in modo provvisorio e tale rimarrà fino alla sua dismissione. È in corrispondenza della Circonvallazione Tramviaria (oggi viale Premuda), tra gli accessi di Porta Tosa e di Porta Orientale (poi Porta Venezia) in un'area compresa fra le attuali vie Sottocorno-Archimede-Marcona, in modo che i passeggeri potessero entrare in Milano attraverso i

bastioni delle Mura Spagnole. Viene inaugurata il 15 febbraio 1846 alla presenza dell'Arciduca Viceré Ranieri Giuseppe d'Asburgo con una cerimonia tenuta presso il "Caffè Gnocchi", che svolgeva funzioni di biglietteria, sala d'attesa e servizi. Nel 1861 la stazione di Porta Tosa diventa anche capolinea della linea Piacenza/Lodi/Milano e l'anno successivo anche del traffico proveniente dalla Pavia/Milano la cui linea si innestava nella da poco costruita stazione di Rogoredo. C'erano quindi le premesse perché la stazione di Porta Tosa assumesse importanza, ma così non fu. Piazzale Susa era la sede di uno dei più importanti snodi ferroviari dell'epoca, bivio di smistamento tra i treni destinati a nord della città, verso la stazione di Porta Nuova (prima) e



tezzata in Porta Vittoria e tra i due caselli daziari (tuttora esistenti) viene ricavata la piazza Cinque Giornate dove il 18 marzo 1895 viene inaugurato l'omonimo monumento/sacrario, opera di Giuseppe Grandi, a simbolo dello sforzo unitario del popolo per la libertà riconquistata. Abbiamo visto nella prima puntata che la prima ferrovia milanese è stata

alla Centrale (poi), e la deviazione verso la stazione di Porta Tosa. Il bivio era chiamato Acquabella dal nome di un'antica cascina, sorta nel Quattrocento nei pressi di una roggia, dove oggi c'è corso Plebisciti, tra le vie Cicognara e Gozzi. Nella cartina del 1888 vediamo riportate alcune indicazioni: in rosso la stazione di Porta Tosa, la linea Milano/Treviglio



gurato e la stazione di Porta Tosa viene chiusa al servizio passeggeri mentre rimane ancora attivo il traffico merci fino al 1° gennaio 1873. A poche centinaia di metri dalla stazione sorgeva l'ospedale psichiatrico della Senavra che nello stesso anno aveva iniziato il trasferimento dei pazienti presso la Villa Crivelli di Mombello. Sono i mesi in cui a Milano scoppia la IV Pandemia di colera, che provocherà 4.889 morti, e la Direzione Sanitaria della Senavra, di concerto con il Comune di Milano, apre temporaneamente nei locali dismessi della stazione di Porta Tosa un presidio medico contumaciale per i pazienti obnubilati colpiti dal morbo. Nel luglio 1883 l'intera area della stazione, pari a circa 100.000 mq, viene venduta, con l'approvazione del Parlamento Italiano, alla Società Edificatrice Abitazioni Operaie (SEAO) che costruisce, senza tuttavia terminarlo completamente, "Quartiere operaio di Porta Vittoria". Nella foto vediamo la planimetria del quartiere operaio, il Foppone (cimitero) di Porta Vittoria e di fronte il Fortino austriaco. Più sotto il viale di Porta Vittoria diventato oggi viale Premuda e il viale di Porta Romana oggi viale Monte Nero. Nella prossima puntata entreremo nel merito del tratto di ferrovia che dalla "porta sud" (Rogoredo), attraversando il nostro municipio 4, giunge al Bivio Acquabella.

Gianni Pola

Quattrozampe & Co

Al museo con Fido? Adesso si può

Visitare un museo, andare al cinema o assistere a uno spettacolo di teatro senza lasciare il cane a casa da solo? Si può fare. Grazie a una nuova iniziativa di dogsitting dedicata ai musei, alle mostre e ai luoghi di cultura e di spettacolo. Si chiama Bauadvisor ed è un servizio unico in Italia, attivo in 280 musei su tutto il territorio nazionale che mette in campo un team di dog sitter per assistere i proprietari di cani che vogliono -appuntovisitare musei, mostre, teatri e cinema, in accordo con le principali realtà espositive. "In Italia, con il patrimonio artistico maggiore al mondo per numeri e qualità, era impensabile che i padroni di cane dovessero rinunciare ad andare a vedere una mostra perché non sapevano a chi lasciare il proprio amico a quattro zampe", dice il fondatore di Bauadvisor **Dino Gasperini**. Sono molti i proprietari di cane che confermano di non andare più nei musei o al cinema per non lasciare il loro pet a casa da solo o in albergo. Ed allora ecco Dogs & Museum, BauCinema e BauTheater, tre strumenti ideati da Bauadvisor. Con un semplice clic sull'app o sul sito un dogsitter sarà pronto a prendersi cura del cane. La procedura è semplice: si arriva davanti al museo, il o la dogsitter si fa trovare davanti all'ingresso, prende in consegna il cane e lo fa passeggiare e divertire per tutto il tempo che si è impegnati a godere lo spettacolo teatrale, la mostra o il film. Così si può varcare la porta senza sensi di colpa. Il progetto pone al centro un importante percorso educativo: nel corso

del servizio l'operatore dogsitter provvede a soddisfare le esigenze dei cani affidati, gestendo anzitutto la tensione e lo stress dell'animale, mettendo le sue necessità al primo posto, per far sì che sia felice e sereno durante il tempo che il proprietario è in visita al museo. All'uscita il dogsitter riconsegna il peloso, che presumibilmente si troverà felice, rilassato e pronto per riabbracciarci.

L'ELENCO DEI SEDICI DOG FRIENDLY

A Milano i musei convenzionati sono 16: Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Gallerie d'Italia, Museo d'arte Fondazione Luigi Rovati, Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Museo delle Illusioni, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Galleria d'Arte Moderna, Pirelli HangarBicocca, Cenacolo Vinciano, Armani/Silos Spazio Espositivo, Pac, Museo del Duomo, Museo dec, Museo del 900, Pinacoteca di Brera, Castello Sforzesco. Ma il meccanismo vale anche per 6 teatri (Elfo Puccini, Carcano, Teatro Bruno Munari, Teatro Verdi, Teatro Menotti, Teatro Cinema Martinitt) e per 13 cinema: Multisala Colosseo, Il Cinemino, Ariosto SpazioCinema, Cinema Centrale, Orfeo Multisala, Multisala Eliseo, Cinema Ducale, Cinema Multisala Gloria, Uci Cinemas Certosa, Uci Cinema Bicocca, Cinema Plinius Multisala, Anteo, The Space Cinema Odeon Suite. In fatto di servizi petfriendly a Milano non siamo secondi a nessuno!

Edgar Meyer



ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2601. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Ricalca l'antica Strada per Bagnolo nel Municipio 4
- Il paese natale di Ariberto - Caserta in auto
- Il nome della scrittrice Lindgren - Piazzale del Municipio 4
- Vilfredo, che fu noto economista - Opera del Tasso
- Fiume che divide Paraguay e Brasile - Piazzale del Municipio 4
- Venire in aiuto, sopperire
- Capro - Lingua provenzale - Pesci di mare della famiglia Sparidae

- Lo stile del Castello Cova in via Carducci
- Lubrificato - ... di Bruno, via del Municipio 4

VERTICALI

- Traversa di corso Plebisciti
- Inspido, sciapo
- Manovra che consente imbarco e sbarco
- Una piazza milanese ricorda ... Raul - Città lombarda
- Una veste liturgica cristiana - Articolo spagnolo
- I volatili vi covano le uova - Grande isola greca
- Preposizione - Fiume della Toscana meridionale
- Una varietà di segale - Congiunzione latina
- Iniziali di Ottieri - Villaggio della città serba di Boljevac
- Un successo di Little Tony
- Centro abitato delle Comore - Serie TV USA degli anni '80
- Cenno, segno - Un tipo di rosa
- Iniziali di Aleardi - Venezia in auto

2591. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	S	T	R	A	A	C	A	N	T	O			
2	T	R	O	N	R	E	R	O	L	A	F		
3	R	A	M	I	F	I	C	A	Z	I	O	N	E
4	I	N	A	C	I	D	I	T	A	T	A	R	
5	G	I	N	E	C	O	L	O	G	O	T	R	
6	E	A	U	E	O	M	E	R	O				
7	L	C	L	A	U	O	L	E	V				
8	L	O	M	E	L	L	I	N	A	P	I		
9	I	N	A	N	E	L	L	A	R	E	C	A	

Vittorio Vaccaro, dai riflettori ai fornelli

Il poliedrico artista ennese ha aperto il suo ristorante ispirato ai sapori di casa

Noto per l'eccellente esperienza professionale che spazia dalla recitazione alla conduzione televisiva, passando anche per la regia e la musica, **Vittorio Vaccaro** (1980) ha da sempre intrecciato la sua carriera alla grande passione per la cucina. Con questo spirito ha deciso di inaugurare lo scorso dicembre nel *food district* di via Muratori al civico 11 "Bettola Siciliana".

L'amore per la gastronomia ha origine da adolescente nel bar-trattoria dei genitori nell'entroterra ennese, interesse però inizialmente limitato da altre e più forti urgenze artistiche: «Nasco prima attore, poi regista e musicista, ho calcato tanti palchi in Italia e poi sono arrivati anche cinema e tv. Ognuno di questi ambiti ha rappresentato una tappa e ora mi voglio dedicare alla cucina».

Bettola Siciliana è un luogo dove autentici gusti isolani prendono vita in piatti della tradizione: «Vengo da una famiglia normalissima, tutto quello che ho costruito è stato per merito mio e Milano me lo ha permesso. È stato naturale pensare a questa piazza, ideale per far scoprire i veri sapori della mia terra, quello che assaggeresti in una qualsiasi

abitazione siciliana: il macco di fave, la polpetta d'uovo al sugo o il raviolo di ricotta ripieno. "È un piatto siciliano ma non l'ho mai provato": questa è l'esperienza che voglio offrire ai miei clienti».

Ricette tramandate con cura e amorevolezza da nonne e zie a figli e nipoti, con un tocco di quella modernità e internazionalità tipica del *mood* milanese: «Non c'è bisogno di troppe sofisticazioni quando hai a disposizione materie prime eccezionali direttamente da piccoli produttori siciliani che conosco personalmente – Vaccaro le chiama "aziende fortunate" – rappresentanti dell'eccellenza regionale: formaggi doc come il piacentinu ennese da Calascibetta, il mio paese, salumi dei Nebrodi, pasta fresca, mandorle di Avola, pistacchio di Bronte, alici di Sciacca e poi vini, dai bianchi vulcanici dell'Etna ai rossi intensi di Noto». La filosofia che sta dietro Bettola Siciliana è semplice: «Oggi mancano ristoranti in grado di far sentire la gente e specialmente i giovani a casa, dove poter mangiare piatti che trasudano amore per la tavola, senza per forza dover andare dagli stellati. Soprattutto le ultime generazioni vanno un po' perdendo



la cultura della tavola, così come anche dai social emerge spesso un'immagine più modaiola della cucina smarrendo il valore del cibo, inteso come radice identitaria di un popolo. Proviamo tutti i sushi possibili e poi ci dimentichiamo di mangiare la trippa. Così ho concepito il mio menù stagionale, con il nome di ogni portata rigorosamente in dialetto: dagli antipasti ("Accuminciamo") passando per i secondi ("Futtitinni e mangia"), fino ai dolci ("Duci"), ma con gli ingredienti in italiano. Pochi piatti ma "dritti", cioè equilibrati e sempre freschi». Vaccaro è particolarmente stimolato dall'aspetto della genuinità, in ogni senso: «Mi emoziona sentirmi ringraziare per aver suscitato in un av-

ventore sensazioni evocate dalla riscoperta di sapori simili a quelli del ricettario della nonna. È un po' come quando dopo lo spettacolo il pubblico va a dire all'attore "mi hai commosso". La bellezza, a teatro come in cucina, risiede nell'essenza. E per distillare questa essenza c'è bisogno di lavorare tanto. Il mio è uno studio preciso ai fornelli, probabilmente una disciplina che mi viene proprio dalla regia». Vaccaro ha aperto il locale non da imprenditore, come molti colleghi, ma da cuoco e patron. Un cambio di rotta professionale? «Con me di definitivo non c'è niente! Continuo la collaborazione con Discovery Italia, da febbraio a maggio andranno in onda le puntate della seconda sta-

gione di *Liguria a tavola* e poi il nuovo programma *Gusti d'Italia*. Sono sempre circondato dal mondo del *food*, sia in giro per l'Italia che in cucina, oramai luogo per incontri di ogni genere, compresi amici dello spettacolo che vengono a cenare qui, a pochi passi dal Franco Parenti. E chissà che un giorno non porterò la mia cucina anche in teatro». Alla luce di questi risultati, quando chiediamo a Vaccaro perché tanti propositi nella vita si fa più serio e spiega: «Da bambino la mia maestra mi ripeteva: "Vittorio, devi imparare a fare una cosa, ma farla bene! Io invece ho sempre pensato che si possa fare bene più cose. Ogni volta che voglio misurarmi con un nuovo obiettivo studio fino a riuscirci, impegnandomi a testa bassa. Forse nascere in un piccolo paese di provincia con poche possibilità ha sollecitato in me ambizione e rivalsa, spingendomi a sperimentare di tutto per sentirmi vivo. Poi ci vuole anche talento, indubbiamente». Accompagnati all'uscita della raffinata location, tra gli aromi leggeri delle prime pianzane in preparazione in vista dell'imminente ora di pranzo, Vaccaro ci indica una saracinesca abbassata esattamente dall'altra parte della strada, anticipando: «Nell'acquisto di questo locale era prevista anche la proprietà del negozio di fronte. Quello lo apriremo ad aprile, ci sarà un'altra sorpresa... sempre dal gusto siciliano (*ammicca*)».

©Luca Cecchelli

EVENTI

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 16 febbraio

FUMETTO, UN MIRACOLO A MILANO

Milano raccontata dai fumetti

16 febbraio – 23 marzo

In occasione della Giornata Nazionale del Gatto (17 febbraio) e dell'ottava edizione de *La Città dei Gatti 2025*



Illustrazione di Enrico Faccini per la Città dei gatti 2025

EVERYBODY WANTS TO BE A (Disney) CAT

A cura di Luca Bertuzzi.

Un festival davvero miccioso con mostra, appuntamenti, laboratori.

Inaugurazione domenica 16

febbraio dalle ore 16 con visite guidate, incontri a tema miccioso e la presentazione del volume *VIP – Very Important Pet* (Rossini Editore) di Enrico Ercole.

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

Sabato 15 febbraio ore 10.30

GERUNDIA, LA TERRA DELLE ACQUE

Gioco cooperativo per bambine e bambini dagli 8 anni in su,

17 febbraio ore 17.30

FILIPPMARLOWE E L'UOMO SENZA MEMORIA

Incontro con l'autrice Luana Ravecca.

L'ingresso agli incontri è gratuito, è gradita la prenotazione scrivendo a c.biblioglio@comune.milano.it

La programmazione completa su:

<https://milano.biblioteche.it/library/oglio/>

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini 16

Sabato 15 febbraio ore 15

LOVE DRAMA

Guida *Irriverente sull'Educazione all'Affettività e sull'Identità Sessuale*

Presentazione della guida illustrata dell'artista *Arte Sghimbescia*. Per partecipare scrivere a:

mecenatepovero@gmail.com

Giovedì 20 febbraio ore 10-12

NAVIGAZIONE WEB E SICUREZZA INFORMATICA

A cura dell'associazione *Informatica Solidale*

Sabato 22 febbraio ore 16

Presentazione del libro

NEL BUIO LE STELLE

Con l'autrice Enza Trocino e Mauro Mastronicola, presidente

dell'associazione culturale *Alicubi*. La programmazione completa su:

<https://milano.biblioteche.it/library/calvaivate/>

CC ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

LABORATORIO DI LETTURA

A cura di Elena Modolo

Sabato 15 febbraio ore 15.30

L'ETÀ ANZIANA, IL NONNO

Testi: Romano Guardini, *Accettare se stessi* – Ernest Hemingway, *Il vecchio e il mare* – Tomasi di Lampedusa, *Il gattopardo*

UN TÈ IN BIBLIOTECA

Martedì 25 febbraio ore 16

PASSEGGIANDO PER CORSO VENEZIA

E alla fine... tè e biscotti per tutti!

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

18 febbraio dalle 16 alle 20.30

GARAGE SALE

A cura di *Giacimenti Urbani* - Vendita da privato a privato per far riciclare i beni inutilizzati.

Per iscriversi è necessario essere soci di *Giacimenti Urbani* (30 euro all'anno) e scrivere a info@giacimentiurbani.eu

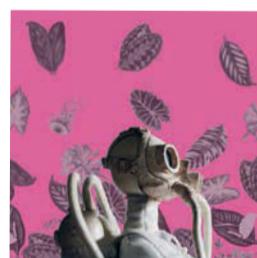
18 febbraio ore 18.30

Sostenibilità: riparare per prolungare la vita di grandi e piccoli elettrodomestici, per ridurre i costi e l'impatto ambientale

A cura di *Altroconsumo* - Area Eventi.

BONVINI 1909

Via Tagliamento 1



20 febbraio ore 18.30

In occasione di *Anthro Day*

Milano 2025, un

incontro sulla

relazione fra

umani e non

umani come

punto di inizio per un futuro possibile.

27 febbraio ore 18.30

Presentazione del libro

LE MATITE DELLA MEMORIA

Romanzo breve di Giovanni Renzi, architetto ed esperto di archivi storici del '900. Storie di aziende, penne Bic e matite con misteri inaspettati e sorprese narrative.

Intervengono:

Giovanni Renzi e Marta Sironi

Portate le vostre matite storiche se volete conoscere storie e datazioni!

LICEO EINSTEIN

Via Einstein 3 - Tel. 02 5413116

20 febbraio ore 17

CHE SUONO HA LA FELICITÀ?

Emma Guercio - pianoforte - Musiche di F. Schubert, L. van Beethoven, C. Debussy

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8C - tel. 02796372

e-mail: info@archeomilanese.eu

20 febbraio ore 18.30

Conferenza **SAN COLOMBANO**

Relatore dott. Paolo Galimberti

22 o 23 febbraio ore 8

RICOGNIZIONI A MORIMONDO

(in funzione del meteo)

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Impariamo a studiare: ciclo di 2

incontri per genitori di figli con DSA

Martedì 18 febbraio ore 21-22.30

Approfondimento su metodo di studio, strategie e strumenti

Conduce: Viviana Rossetti - psicologa psicoterapeuta dell'équipe DSA

Mercoledì 26 febbraio ore 21-22.30

Il vissuto dei ragazzi a scuola e i possibili interventi

Conduce: Sara Schiavini - psicologa

psicoterapeuta e tutor DSA

Modalità online. Partecipazione gratuita e iscrizione su: www.istitutolacasa.it

CONSULTORIO FAMILIARE KOLBE

Viale Corsica 68

DIPENDENZA AFFETTIVA

Donne che amano troppo? Amore o dolorosa ossessione?

Percorso di gruppo di 10 incontri

(marzo-settembre) dalle 17.30 alle 19,

presso il Consultorio Kolbe. I primi due

incontri si terranno martedì 11 e 18

marzo.

Per informazioni e pre-iscrizioni

tel. 02.0702441

info@consultorio-kolbe.it

TEATRI



IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - Viale Molise

14 febbraio ore 20.30

DUO C AL QUADRATO

Concerto del duo pianistico Costa-Sfrangeu

2 febbraio ore 18

BACH - UNA VITA BEN TEMPERATA

Pianoforte e marimba con Lucrezia Cronna e Giorgio Calvo

27, 28 febbraio e 1° marzo ore 18.30,

2 marzo ore 18

MACBETH

Teatro in inglese

8 marzo orario da definire

Grande festa delle donne e della primavera con Artespasante

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

16 febbraio ore 16

L'Oscar per tutti

BUON VIAGGIO, PIPÌ

di Carlo Collodi

di e con Simone Migliavacca

20 - 23 febbraio

VIRTUAL REALITY

Scritto e diretto da Liubov Cherepakhina

7 e 8 marzo ore 20.30

IO, SHAKESPEARE E PIRANDELLO

Regia di Davide Cavuti - con Giorgio Pasotti

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta 21 - Tel. 334 854 1004

12 - 16 febbraio

TRASCINAMI CON TE

Il cantico dei cantici e la poesia di Neruda

Regia di Andrea Chiodi

18 febbraio

MORTE E RESURREZIONE DI CRISTO

SECONDO DIONISO

di Angela Dematté

Voce narrante Carlotta Viscovo

27 febbraio - 2 marzo

LE MILLE E UNA NOTTE

di Salvatore Auricchio e Carlo Decio

Regia di Marcello Chiarenza

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

11 - 16 febbraio

UN AMORE

di Dino Buzzati - Con Paolo Briguglia

Regia di Alessandra Pizzi

13 febbraio - 2 marzo

COSTELLAZIONI

di Nick Payne - Regia di Raphael Tobia Vogel

18 febbraio - 2 marzo

IL CALAPRANZI

di Harold Pinter

Regia di Roberto Rustioni

25 febbraio - 2 marzo

IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE

Uno spettacolo di Iacasadargilla

Regia di Lisa Ferlazzo Natoli

e Alessandro Ferroni

4 - 10 marzo

PIRANDELLO PULP

di Edoardo Erba - Regia di Gioele Dix

4 - 16 marzo

SISSI L'IMPERATRICE

Testo e regia di Roberto Cavosi

PICCOLI PARENTI

15 e 16 febbraio

DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO

Da Hans Christian Andersen

Di e regia di Tonio De Nitto

19 e 20 febbraio

CANTICO

di e con Padre Marco Finco

Regia di Marcello Chiarenza

22 febbraio ore 16

AMICI IN(DI)VISIBILI

di e con Rossella Rapisarda

Regia di Fabrizio Visconti

1 e 2 marzo

LE NID

Testo, regia e con Consuelo Ghiretti

e Francesca Grisenti

biglietteria@teatrofrancoparenti.it

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - info@cinemateatrodelfino.it

22 e 23 febbraio

E TU, CHE MITO SEI?

di e con Giuseppe Sorgi

POLITEATRO

Viale Lucania 18

forperformer@gmail.com - Tel. 3388302540

27 febbraio ore 20.30

REGINE ALL'IMPROVISO

di Paola Giacometti

Regia di Raffaele La Tagliata

TEATRO SILVESTRIANUM

TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

21 febbraio - 9 marzo (venerdì ore 17.30

- sabato e domenica ore 15 e 17.30)

BIANCANEVE

dei Fratelli Grimm

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa

Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

14 febbraio - 9 marzo

LA CENA DELL'AMORE E DELL'ACCORDO

di Edward Benson

Teatro Milanese

Venerdì e sabato ore 16

14 febbraio - 8 marzo

PADRE BROWN E EL DELITT DUBOIS

di G.K. Chesterton

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68

Tel. 320 687 4363

7 - 9 marzo

THE FREEDOM TO BE JONI

In viaggio con Joni Mitchell

Con e regia di G. Spadaro Norella

COLLETTIVO CLOWN APS

Stazione Passante Dateo

www.collettivoclow.com

14 febbraio ore 21

CLOWN GALA - LOVE EDITION

23 febbraio ore 17

UNA NIT. UN CLOWN

CHE NON SA COME SI MUORE

di e con Riccardo Forneris

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11

Tel. 0282873611

11 - 16 febbraio

PENSACI, GIACOMINO

di Luigi Pirandello

Regia di Guglielmo Ferro

18 - 23 febbraio

DA QUESTA SERA

SI RECITA A SOGGETTO

Idea e regia di Paolo Rossi

4 - 6 marzo

FAMILIE FLÖZ - TEATRO DELUSIO

Regia di Michael Vogel

7 - 9 marzo

FAMILIE FLÖZ - TEATRO DELUSIO

Regia di Michael Vogel

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63

Tel. 02 55181377

11 - 16 febbraio

IL SOGNO DI UNA COSA

di e con Elio Germano e Teho Teardo

Tratto da P.P. Pasolini

20 - 23 febbraio

L'ASSAGGIATRICE DI HITLER

Tratto da Rossella Postorino

27 febbraio - 2 marzo

ELENA, LA MATTA

Tratto dal libro *La matta* di Piazza Giuda

Regia di Giancarlo Nicoletti

5 - 9 marzo

LO ZOO DI VETRO

di Tennessee Williams

Regia di P.L. Pizzi

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

17 febbraio

FINALMTE L'ALBA

di Saverio Costanzo

24 febbraio

CAMPO DI BATTAGLIA

di Gianni Amelio

3 marzo

SEI FRATELLI

di Simone Godano

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

17 febbraio

IDDU L'ULTIMO PADRINO

di Fabio Grassadonia, Antonio Piazza

24 febbraio

LA STORIA DEL FRANK E DELLA NINA

di Paolo Randi

3 marzo

BERLINGUER. LA GRANDE AMBIZIONE

di Andrea Segre



A grande richiesta, riprendiamo le presentazioni del nostro libro *Porta Vittoria, che storia!* Terremo la prossima il 20 febbraio alle ore 18 in un luogo speciale, il casello nord di piazza Cinque Giornate, sede della storica Agenzia viaggi 5 Giornate.

Ricordiamo che il libro è disponibile presso la redazione di QUATTRO, via Tito Livio 33 (verificare le aperture al 3381414800), sul sito www.quattromilano.it dove abbiamo attivato lo *SHOP* per tutti i libri editi da QUATTRO, e nelle seguenti librerie e cartolerie: Hoepli, via Hoepli 5 - Monti in città, viale Monte Nero 15 - Trovalibri, viale Monte Nero 73 - Fiera del Libro, corso XXII Marzo 23 - Bookshop Wow Spazio Fumetto, viale Campania 12 - Libreria del Convegno, via Lomellina 35 - Eldodo, via Vallarsa 11 - Cartoleria Montenero, via Bergamo 2 - Cartoleria Bonvini, via Tagliamento 1 - Edicole Cadore, Fiamma, Compagnoni.



IMMOBILIARE SAM
a Milano dal 1988

Comprare o vendere casa?
Facile, con Immobiliare SAM
e tutti i nostri servizi dedicati!

Contattaci
per avere maggiori informazioni.

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 • Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 • www.immobiliaresam.it - info@immobiliare.sam.it